



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 - 19 ottobre 2026

PRIMO PIANO:

- Tiziano Pesce, Uisp su [Il Sole 24 Ore](#) su Sport dilettantistico e Ets
- [L'intervento di Manuela Claysset al Congresso Nazionale delle Dirigenti e Manager dello Sport](#), l'articolo su [Uisp Nazionale](#)
- Il 17 ottobre anche l'Uisp a Roma su La via maestra per lavoro, pace, welfare, Costituzione . Su [Facebook Uisp Nazionale](#); "La Via Maestra" tornata in piazza, la diretta video. Su [Collettiva](#)
- Vivicittà Porte aperte fa tappa alla Casa circondariale "Giuseppe Pagliei" a Frosinone. Su [Ristrettiorizzonti](#)
- Tornano i Mondiali Antirazzisti di Uisp Firenze. Su [Imgpess](#) e [Uisp](#) Firenze
- Uispress numero 38 su [EasyNews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- In Europa sfilano le ragioni della collera. Su [L'Espresso](#); C'è una questione sociale nelle piazze d'Europa: «I giovani non credono alle promesse della politica». Su [Avvenire](#)
- La Formula 1 ritorna in Africa, ma il Ruanda divide. Su [Avvenire](#)
- Premier League: tre calciatori non si inginocchiano contro il razzismo, è polemica. Su [Sportmediaset](#)
- La stabilità dei numeri sulla povertà non può diventare normalità. Su [Huffington Post](#)
- Il peso delle parole sui diritti dei minori Lgbtqia+ e l'isolamento della Garante. Su [Giulia Giornaliste](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Grande successo al Villaggio della Salute a Latina per la manifestazione "Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità più sana". Su [Studio93](#), [Latinaoggi](#), [Comune di Terracina](#), [Laziotv](#), [Latinatu](#)
- E altre notizie...

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Milano, [il video sul Galà dello Sport per Tutti e della Promozione Sociale - edizione zero](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, [a Manfredonia la 9ª Camminata in rosa!; il messaggio che vuole lanciare la 9ª Edizione di Capitanata In Rosa; tutte le immagini della grande partecipazione alla 9ª Camminata in Rosa a Manfredonia](#)

- Uisp Trentino, [un reel che ripercorre il Campionato Dragonboat Trentino 2026, sette tappe, dal 6 giugno al 12 settembre](#)
- Uisp Trapani, [grande successo per lo Stage portieri UISP 2026](#)
- Uisp Bologna, [i Balli di Gruppo Uisp alla StraBologna](#)
- Uisp Ferrara, [domenica 18 ottobre 2026 a Sant'Egidio si è svolta la gara della prima tappa della 63° edizione del Trofeo "Citta di Ferrara"](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, [Active Day grandissima partecipazione alla manifestazione svoltasi ad Ortanova](#)
- Uisp Parma, [un video che presenta i corsi di attività fisica adattata](#)

Norme & Tributi

Sport dilettantistico e Ets due regimi da allineare

Terzo settore

Le circolari dell'Agenzia hanno evidenziato la necessità del raccordo

Decommercializzazione dei corrispettivi e volontariato le questioni da risolvere

Andrea Mancini
Gabriele Sepio

Sport e Terzo settore, occorre un raccordo più strutturale per enti e professionisti. A segnalarlo sono i numerosi interventi normativi e di prassi dell'agenzia delle Entrate che, con le ultime circolari, toccano i punti di contatto tra le due riforme. Un dialogo che, di fatto, ha anticipato il legislatore grazie alle tante realtà che hanno scelto di iscriversi nei due Registri.

Già il Dlgs 36/21 ha aperto la strada, sancendo la compatibilità tra le riforme e prevedendo misure di favore riproposte anche nel Codice del Terzo settore (Dlgs 117/17 o Cts). Basti pensare, ad esempio, alle attività diverse la cui previsione nella riforma Sport segue un modello già sperimentato con gli enti del Terzo settore (Ets). Vale a dire la possibilità per gli enti dilettantistici di svolgere attività secondarie e strumentali rispetto a quelle sportive, secondo limiti da definirsi con un decreto non ancora adottato.

In questo quadro la riforma

Sport fa un passo in avanti, consentendo di escludere dal computo dei relativi limiti civilistici provenienti da sponsorizzazioni, promozioni pubblicitarie, cessione di diritti, indennità di formazione degli atleti e gestione di impianti sportivi. Previsione che è stata recepita anche dal Cts per gli enti sportivi del Terzo settore, purché questi proventi siano impiegati in attività di interesse generale afferenti allo sport dilettantistico.

Un esempio virtuoso, che richiederebbe però di allineare i parametri delle attività diverse degli enti sportivi a quelli degli Ets, per evitare di creare un sistema guidato dalla sola convenienza. È evidente, dunque, che il rapporto tra sport e Terzo settore dovrà essere oggetto di ulteriore analisi normativa, come emerso dai chiarimenti della circolare dell'Agenzia delle entrate 7/E.

Il riferimento è alla possibilità delle società sportive dilettantistiche di fruire del regime di decommercializzazione dei corrispettivi specifici per le attività istituzionali rese verso associati, tesserati e partecipanti (articolo 148, comma 3 del Tuir). L'accesso è ammesso solo a due condizioni: rinunciare alla lucratività attenuata introdotta dalla riforma Sport e integrare lo statuto con le clausole dell'articolo 148 del Tuir.

Una lettura rigorosa, che non tiene conto dei modelli dell'imprenditoria sociale cui la riforma dello sport si è ispirata per le Ssd. Su questo punto sarebbe auspicabile un coordinamento normativo. Ma il terreno su cui il raccordo appare più urgente è quello del volontariato. Nell'area del dilettantismo sportivo il volontario può oggi ricevere rimborsi forfettari fino a 400 euro mensili, previa delibera dell'ente e comunicazione al Registro. Il rimborso è però limitato alle attività svolte in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti.

IL VOLONTARIATO

Il nodo da sciogliere il volontario è il segmento per cui il raccordo è più urgente. Nel dilettantismo sportivo i volontari possono avere un rimborso forfettario fino a 400 euro mensili. Misura limitata ad attività svolte durante eventi riconosciuti. È un sistema opposto a quello del Cts, che vieta i rimborsi forfettari e ammette soltanto quelli analitici delle spese sostenute.

menti della circolare dell'Agenzia delle entrate 7/E.

Il riferimento è alla possibilità delle società sportive dilettantistiche di fruire del regime di decommercializzazione dei corrispettivi specifici per le attività istituzionali rese verso associati, tesserati e partecipanti (articolo 148, comma 3 del Tuir). L'accesso è ammesso solo a due condizioni: rinunciare alla lucratività attenuata introdotta dalla riforma Sport e integrare lo statuto con le clausole dell'articolo 148 del Tuir.

Una lettura rigorosa, che non tiene conto dei modelli dell'imprenditoria sociale cui la riforma dello sport si è ispirata per le Ssd. Su questo punto sarebbe auspicabile un coordinamento normativo. Ma il terreno su cui il raccordo appare più urgente è quello del volontariato. Nell'area del dilettantismo sportivo il volontario può oggi ricevere rimborsi forfettari fino a 400 euro mensili, previa delibera dell'ente e comunicazione al Registro. Il rimborso è però limitato alle attività svolte in occasione di manifestazioni ed eventi sportivi riconosciuti.

Un regime circoscritto e lontano dal Cts. Quest'ultimo vieta, infatti, i rimborsi forfettari e ammette i rimborsi analitici delle spese effettivamente sostenute o autocertificati, con limiti dimensionali di molto inferiori a quelli sportivi. In compenso, non pone restrizioni sulle attività svolte. È evidente l'esigenza di riallineare le discipline, in nome di un volontariato fondato su regole condivise tra i due sistemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODICE TRIBUTO PER IMBALLAGGI
Codice tributo 7078 per usufruire in compensazione con il modello F24 il credito di imposta per l'acquisto di prodotti realizzati con

materiali provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o di imballaggi biodegradabili e compostabili o derivati dalla raccolta differenziata della carta,

dell'alluminio e del vetro. È quanto stabilito dalla risoluzione 36/E dell'agenzia delle Entrate. La misura è stata prevista dalla legge di bilancio 197/2022.



Il tavolo di lavoro. Aiuterà le società sportive nella gestione degli adempimenti.

Confronto aperto tra Coni ed Entrate su regole e adempimenti

Le riforme

Il presidente del Coni Bonfiglio sul lavoro di chiarimento delle norme

Un tavolo di lavoro tra Coni e agenzie delle Entrate per accompagnare le società sportive nell'applicazione delle norme fiscali e negli adempimenti. Lo annuncia Luciano Bonfiglio, presidente del Coni. Proprio nella sede del Comitato olimpico, a Roma, nel Salone d'Onore, mercoledì 21 ottobre, si terrà la nuova tappa del roadshow promosso dall'agenzia delle Entrate e dall'Università Pontificia Salesiana (con la collaborazione anche de «Il Sole 24

Ore») per analizzare la riforma fiscale nel Terzo settore, spiegata nella circolare 1/E del 2026.

«Sono davvero soddisfatto che il Coni, grazie alla collaborazione avviata con il ministero dell'Economia e l'agenzia delle Entrate, sia stato scelto per ospitare l'evento. Sarà l'occasione per avviare un confronto con gli organismi sportivi finalizzato ad affrontare e chiarire le tematiche della normativa del Terzo settore, ambito nel quale anche lo sport italiano ha piena cittadinanza», dichiara il presidente del Coni, Luciano Bonfiglio.

«Il confronto - spiega Bonfi-

Il 21 a Roma, nel salone d'onore del Coni la tappa del roadshow Agenzia-Università Salesiana

gio - testimonia la collaborazione sinergica avviata dal Coni con l'Agenzia, valorizzata dall'istituzione di un importante tavolo di lavoro finalizzato a fornire chiarimenti a tutte le associazioni e società sportive per consentire alle stesse di operare in modo efficace e puntuale, nel pieno rispetto delle norme».

Al centro dell'incontro, questa volta, il rapporto tra la nuova fiscalità degli enti del Terzo settore e il mondo sportivo. Il punto di partenza è il cambio di paradigma che accompagna il nuovo assetto tributario. Non più un sistema fondato su agevolazioni e concessioni, ma una disciplina costruita sulle specificità degli enti che perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, senza scopo di lucro e con il vincolo di reinvestire le risorse nelle proprie attività istituzionali.

Un'impostazione sulla quale ha richiamato più volte l'attenzione il direttore dell'Agenzia, Vincenzo Carbone, sottolineando l'importanza di accompagnare l'applicazione delle nuove disposizioni con un confronto diretto con gli operatori.

La pluralità delle forme organizzative, delle attività esercitate e delle dimensioni economiche rende infatti indispensabile un percorso di approfondimento capace di tradurre i principi della riforma in indicazioni concrete. L'esigenza è particolarmente avvertita dal mondo sportivo, chiamato a confrontarsi con il coordinamento tra le disposizioni del Codice del Terzo settore e quelle della riforma dello sport.

La tappa romana sarà quindi l'occasione per approfondire alcune delle principali questioni applicative della nuova fiscalità, dalla qualificazione delle attività di interesse generale alla distinzione tra attività commerciali e non commerciali, fino al raccordo con le disposizioni fiscali previste per gli enti sportivi.

—M.C.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il doppio binario della tassazione ostacolo per professionisti e società

Le voci del settore/1

Occorre superare la logica delle eccezioni e costruire una fiscalità vantaggiosa

Ciro Bisogno

Sport e Terzo settore, la promozione fa da ponte ma sulla fiscalità serve un raccordo.

Crescono le realtà sportive che scelgono di assumere la doppia qualifica, iscrivendosi nei due registri tenuti dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali e dal Dipartimento Sport. Un percorso guidato dagli

enti di promozione sportiva riconosciuti dal Coni (Comitato olimpico nazionale italiano) che, assumendo la veste di reti associative, accompagnano gli enti affiliati verso un modello in cui lo sport diventa veicolo di inclusione sociale. Una sinergia, questa, valorizzata dal legislatore delle due riforme.

Sul piano tributario, tuttavia, i due mondi viaggiano ancora su binari paralleli.

Le regole fiscali dello sport di-

Il rischio è scegliere una forma giuridica in base alla convenienza tributaria e non legata invece alla missione

letantistico sono rimaste in larga parte quelle antecedenti alla riforma, stratificate nel tempo da interventi frammentari.

Ne deriva un quadro complesso per professionisti ed enti che operano sul territorio e rischiano di scegliere la propria veste giuridica guardando più alla convenienza fiscale che alla propria missione.

Serve, dunque, un raccordo che, sul modello del Terzo settore, riesca a superare la logica delle eccezioni e costruisca un sistema stabile e coerente. Una fiscalità, insomma, che accompagni e non ostacoli chi fa sport con finalità sociali.

Coordinatore nazionale enti di promozione sportiva del Coni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dialogo necessario tra enti e istituzioni

Le voci del settore/2

Il riconoscimento del valore sociale dello sport passa da norme chiare e coerenti

Tiziano Pesce

La sesta tappa del roadshow al Foro Italo rappresenta un'occasione importante per arrivare al pieno riconoscimento del valore sociale dello sport nel nuovo assetto fiscale del Terzo settore.

Lo sport, di base, non è solo attività motoria: è partecipazione, salute, inclusione, presidio delle comunità e tanto altro. Gli enti di promozione sportiva, an-

che e soprattutto nella loro funzione di associazioni di promozione sociale e reti associative del Terzo settore, testimoniano ogni giorno quest'integrazione. La sfida è tradurre questo riconoscimento in regole chiare, sostenibili e coerenti con la realtà delle associazioni e società sportive dilettantistiche, soprattutto quelle più piccole.

La circolare 1/E dell'agenzia delle Entrate offre un'occasione di approfondimento che va accompagnata da un confronto costante tra istituzioni e rappresentanze sociali. Semplificazione e certezza applicativa sono condizioni essenziali perché gli adempimenti non sottraggano energie alla missione sociale dello sport. **Esecutivo Forum Terzo settore**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole
24 ORE

Norme & Tributi
Tutti gli approfondimenti di cui hai bisogno.

Focus

REDDITI SOCIETÀ 2026
I CONTROLLI FINALI

Dall'iperammortamento all'Ires premiale, fino al concordato preventivo, sono numerosi gli aspetti da verificare prima della presentazione del modello Redditi SC. Nel nuovo Focus di Norme & Tributi, gli esperti del Sole 24 Ore illustrano i controlli da effettuare su agevolazioni, bilanci, patent box, errori contabili e operazioni con l'estero, per affrontare correttamente gli ultimi adempimenti dichiarativi.

Focus
Norme & Tributi

REDDITI SOCIETÀ DICHIARAZIONI 2026 GLI ULTIMI CONTROLLI DA FARE

In vista della scadenza per la dichiarazione, questo supplemento con: superammortamento, concordato preventivo e ogni altro controllo.

IN EDICOLA GIOVEDÌ 22 OTTOBRE CON IL SOLE 24 ORE A 1 €*

ilsole24ore.com

*Oltre al prezzo del quotidiano. Solo ed esclusivamente per gli abbonati, in vendita separata dal quotidiano a 3 €.

Scopri il mondo dei Focus di Norme & Tributi. Inquadra il QR Code o visita ilsole24ore.com/ebok

Tutti i supplementi sono a disposizione gratuitamente via web o app per gli abbonati al Sole 24 Ore digitale.

REVERSE CHARGE

Modulo Iva
Dal fotovoltaico alle pulizie, come gestire il reverse charge in edilizia

Il Principio di Interpretazione n. 6 affronta l'applicazione dell'inversione contabile nel caso delle prestazioni in ambito edilizio. Il testo integrale con oltre 100 casi risolti, è pubblicato nel Modulo 24 Iva.

NT PLUS FISCO
L'articolo integrale è su ntplusfisco.ilsole24ore.com

Dialogo necessario tra enti e istituzioni

Le voci del settore/2

Il riconoscimento del valore sociale dello sport passa da norme chiare e coerenti

Tiziano Pesce

La sesta tappa del roadshow al Foro Italico rappresenta un'occasione importante per arrivare al pieno riconoscimento del valore sociale dello sport nel nuovo assetto fiscale del Terzo settore.

Lo sport, di base, non è solo attività motoria: è partecipazione, salute, inclusione, presidio delle comunità e tanto altro. Gli enti di promozione sportiva, an-

REVERSE CHARGE

Modulo Iva

Dal fotovoltaico alle pulizie, come gestire il reverse charge in edilizia. Il Principio di interpretazione n. 6 affronta l'applicazione dell'inversione contabile nel caso delle prestazioni in ambito edilizio. Il testo integrale con oltre 100 casi risolti, è pubblicato nel Modulo 24 Iva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NT PLUS FISCO
L'articolo integrale
è su
[ntplusfisco
.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

che e soprattutto nella loro funzione di associazioni di promozione sociale e reti associative del Terzo settore, testimoniano ogni giorno quest'integrazione. La sfida è tradurre questo riconoscimento in regole chiare, sostenibili e coerenti con la realtà delle associazioni e società sportive dilettantistiche, soprattutto quelle più piccole.

La circolare 1/E dell'agenzia delle Entrate offre un'occasione di approfondimento che va accompagnata da un confronto costante tra istituzioni e rappresentanze sociali. Semplificazione e certezza applicativa sono condizioni essenziali perché gli adempimenti non sottraggano energie alla missione sociale dello sport.

Esecutivo Forum Terzo settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nazionale

Le donne hanno sempre fatto sport: noi dobbiamo aiutarle ad emergere

Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp, è intervenuta al Congresso nazionale delle dirigenti e manager dello sport

Sabato 17 ottobre **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp**, è intervenuta al **Congresso nazionale delle dirigenti e manager dello sport**, che si è svolto a Roma. L'iniziativa è stata organizzata da Assist con la collaborazione di Roma Città Metropolitana e "La Corsa di Miguel", col patrocinio dell'Università di Roma "Foro Italico", Coni, ILO, e Sport e Salute.

Claysset, nel suo intervento ha descritto la sua esperienza di dirigente nel sistema sportivo italiano, l'impegno decennale con l'Uisp e invitato tutte e tutti ad agire concretamente per promuovere il diritto all'accesso e alla partecipazione allo sport.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI MANUELA CLAYSSET

"Se parto da me, e dalla mia esperienza di dirigente, devo partire dalla fine degli anni 80 del secolo scorso - ha esordito Claysset - **Non vengo dallo sport agonistico**, blandamente partecipavo ai campionati scolastici. Sono piuttosto una persona esclusa dallo sport, di quando si insegnava educazione fisica a scuola divisi per genere, **amante della pallavolo**, nella banale prova di palleggio per la professoressa ero **assolutamente negata e quindi eternamente in panchina**. Una vita caratterizzata **dall'impegno politico, nell'associazionismo e nei movimenti dei diritti delle donne**, valori che mi hanno portato ad **incontrare lo sport**, partendo proprio dall'associazionismo sportivo. **Lo sport come uno degli ambiti più maschilisti e patriarcali**, un mondo di uomini, dove le donne erano decisamente lontane, orpelli o poco più. **Lo sport come uno spazio per persone forti, corpi prestanti, dove debolezza e corpi non conformi erano esclusi**".

"Ma è innegabile che **culturalmente lo sport nel nostro Paese era, e in parte ancora resta ai margini anche della politica**, spesso **si considera solo lo sport di vertice e competitivo**, senza valorizzare al meglio la pratica motoria e sportiva di base. L'impegno delle donne e la cultura del femminismo hanno faticato a considerare lo sport come un ambiente dove portare battaglie e diritti. Ma **le donne hanno sempre fatto sport e**

finalmente tante storie vengono alla luce. Anche in **quelle discipline meno "femminili"**. Le donne hanno combattuto per portare avanti istanze, per i diritti e le tutele. **Il mio impegno nella Uisp parte proprio così, come una sfida** per far crescere la pratica femminile, promuovere lo sport anche quello non riconosciuto, impegnarmi per i diritti delle donne".

"La Uisp si è caratterizzata per questo. **Promuovere lo sport delle donne quando questo non era riconosciuto, dal ciclismo, al calcio, al rugby.** La Uisp ha contribuito ad aprire la strada al riconoscimento delle varie discipline ancora escluse. **Ha scritto la prima Carta dei diritti delle donne nello sport nel 1985,** fatta propria dall'assemblea legislativa europea. Una Carta che è cresciuta, cambiata nel tempo fino ad arrivare nel 2010 alla Carta europea dei diritti delle donne nello sport. **Una Carta che per noi è agita, è la nostra base politica, per una associazione antirazzista e antifascista, contro ogni forma di discriminazione.** Il nostro impegno è diretto a **cambiare lo sport,** aprirlo a nuove richieste e nuove sperimentazioni, per **uno sport che sia davvero per tutt3**".

"**Da dirigente** – presidente di Comitato, responsabile di progetti e politiche – **ho faticato non poco,** a farmi chiamare e firmare **la presidente,** ma i cambiamenti si fanno stando dentro alle scelte, le azioni, partendo da basso. Facendo rete, facendo crescere la presenza e la cultura femminista nelle nostre realtà, collaborando e non primeggiando.

Occorre certamente **puntare in alto e darci degli obiettivi per tutto lo sport. Il primo cambiamento ed impegno deve partire da noi.** In questa sala, ci sono molte storie ed esperienze diverse, abbiamo ruoli diversi e forse Congresso non è proprio il termine giusto. E' un confronto importante e utile per dare un contributo, prendere degli impegni e **chiedere cambiamenti alla politica.** Occorre capire quali sono i punti in comune e quali le iniziative che si vogliono mettere in atto, con **coerenza.** La prima cosa, anche **in linea con il pensiero femminista e transfemminista, è partire da noi: portare il cambiamento nei nostri ambiti sportivi.** Dobbiamo puntare ad essere **coerenti, per avere chiarezza nel sistema sportivo di questo Paese,** chiedere una crescita della

presenza delle donne, ma soprattutto che ci siano **azioni e politiche femministe, per le donne e le fasce più deboli**. Fare anche delle scelte, essere **partigiane**, dire da che parte vogliamo stare, **collaborare, valorizzare chi porta avanti azioni e scelte coerenti**, ad esempio nel ricambio degli organismi dirigenti e nella trasparenza nell'uso delle risorse. Superare quel rischio che è tanto di moda di fare solo proclami – una sorta di **pinkwashing** – senza un impegno concreto. Occorre portare un **cambiamento in un ambiente che rischia di essere troppo lontano dalla realtà**, dove spesso **si confondono ruoli, chi controlla ed è controllato**, in un ambiente sportivo che rivendica autonomia dalla politica senza contare quanti uomini politici siedono in ruoli da dirigenti dello sport. **E' necessario affrontare le contraddizioni, se vogliamo davvero uno sport accogliente ed inclusivo**".

"Come Uisp abbiamo attivato da molto tempo la **tessera Alias** per le persone transgender. Una **scelta ribadita e che si basa sull'autodeterminazione delle persone trans e non binarie**. Se vogliamo mettere in atto il cambiamento e parlare dello sport come un diritto, questa è una scelta per noi coerente. **Come donne atlete e dirigenti cosa diciamo? Uno sport che esclude non è lo sport che voglio come dirigente Uisp**. Abbiamo **altri problemi da vedere e su cui agire**: parliamo di dirigenti maschi e delle poche donne nei ruoli dirigenziali, ma c'è anche un tema legato all'età. **Non ci sono giovani**: ragazzi e ragazze troppo spesso fanno sport fuori dai contesti organizzati, dalle associazioni, dalle sedi di partecipazione. Dobbiamo interrogarci su come accogliere culture e storie diverse; spazi sportivi ideali; piscine e palestre al femminile; coinvolgere le diverse comunità; lavorare negli istituti penitenziari e nel sistema sanitario che si occupa di salute mentale e benessere. Per uno **sport sociale che deve essere valorizzato, vissuto, non solo sfruttato**. Da questo confronto vorrei che si puntasse in alto. **Mettiamo impegno, per cambiare una cultura patriarcale, il nostro linguaggio, quell'idea di sport in cui il ruolo maschile è sempre più importante e vincente. Chiediamo alle forze politiche scelte mirate**. Ad esempio: lo sport come diritto per tutte le persone, anche se c'è stata la modifica dell'art 33 non è ancora un diritto garantito. E sono troppe le distanze, le

disuguaglianze, anche solo per accedere alla pratica sportiva. Lo sport resta un lusso che molte persone non possono permettersi e le donne sono le prime ad abbandonare. Oppure, **chiediamo chiarezza dei ruoli nel sistema sportivo**, di rivedere la governance dello sport e completare quella riforma. Questo è quello che occorre mettere in atto con coerenza. Non bastano le Carte, i premi e i proclami. **Occorrono scelte**".



Frosinone. Vivicittà Porte aperte alla Casa circondariale “Giuseppe Pagliei”

di Emanuele Romano

uisp.it, 18 ottobre 2026

Vivicittà porte aperte ha coinvolto detenuti e runner amatoriali. La cronaca della giornata nell'articolo di un ragazzo in servizio civile. Quasi tutte le persone hanno già tagliato il traguardo. Ecco che in lontananza si riconosce uno dei detenuti avvicinarsi all'ultima curva del percorso. Poco prima di svoltare, però, decide di fermarsi e tornare indietro. Nonostante i 5 km già percorsi, raggiunge una ragazza che si è appena fermata poco dietro di lui; dopo essersi sincerato delle sue condizioni, corrono insieme verso il traguardo, si spronano a vicenda per cercare le ultime energie nascoste così da poter fare un ultimo scatto, tra gli applausi delle guardie carcerarie e il tifo dei/delle partecipanti.

Facciamo un passo indietro: Vivicittà-Porte aperte, manifestazione sportiva promossa dall'Uisp che porta lo sport all'interno degli istituti penitenziari italiani, arriva nel cortile della casa circondariale “Giuseppe Pagliei”, di Frosinone. L'aria è carica di un'attesa tangibile. Sabato 10 ottobre un cielo minaccioso preme sopra le alte mura che delimitano il carcere, mentre si animano i preparativi della corsa programmata per quella mattinata. Il percorso

circolare, pianificato dal comitato Uisp Lazio sud-est, costeggia una parte della cinta muraria per poi passare vicino al campo da calcio sterrato.

Sulla linea di partenza si ritrovano 20 persone detenute fianco a fianco con podiste e podisti giunti dall'esterno. "Ispettore, chi arriva primo oggi vince la libertà?", chiede ironicamente uno dei detenuti prima dello start; poi cala il silenzio, rotto soltanto dalle grida provenienti dalle finestre delle celle, avvolte in scacchiere di metallo, che si affacciano sul via.

Al segnale di partenza la tensione accumulata si scioglie in un fulmineo e simbolico scatto in avanti. Sono proprio i detenuti che, noncuranti della distanza da percorrere, sembrano voler divorare subito tutto l'asfalto, trasformando ogni falcata in un gesto liberatorio. In quel primo scatto, così istintivo, si legge la frattura che la pratica sportiva è riuscita a creare nella routine interna a quelle mura. Per qualche minuto le passioni di atleti/e e detenuti si mescolano mentre l'obiettivo di tutti e tutte confluisce nel voler tagliare il traguardo nel minor tempo possibile. Col trascorrere dei minuti la freddezza iniziale scompare, anche grazie agli incoraggiamenti e l'incitamento sia dei dirigenti e volontari del Comitato Uisp, sia delle guardie carcerarie. Le grida indistinte provenienti dalle celle si trasformano man mano in cori di sostegno: tutte le 674 persone detenute, anche chi è stato escluso dalla partecipazione diretta, si sentono coinvolte.

Al termine della corsa i detenuti si sono guadagnati le prime tre posizioni, aggiudicandosi le coppe targate Vivicità-Porte aperte e, assieme a tutte le altre persone che hanno partecipato, sono stati premiati con medaglie messe a disposizione da Uisp. "Ci vorrebbero più giornate così", ha esultato un detenuto al termine della premiazione, esprimendo ad alta voce un sentimento diffuso nell'aria. L'Uisp, con questa iniziativa, riesce ancora una volta a dimostrare le potenzialità dello sport sociale come strumento di integrazione, solidarietà e riscatto personale.

La fine dell'evento sportivo ha il sapore di un ritorno alla realtà quotidiana: quelle coppe tenute strette dai vincitori fino all'ultimo secondo vengono riconsegnate alle guardie per essere conservate in bacheca.

A seguito della gara, la mattinata si è conclusa con un momento di condivisione attorno al buffet preparato dagli studenti dell'IPSSEOI-Istituto Professionale di Stato per i Servizi per l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera, attivo all'interno dell'istituto attraverso vari progetti. Diverse persone detenute hanno preferito attendere prima di servirsi, lasciando la precedenza agli ospiti esterni con la cura tipica di chi fa gli onori di casa. Quando ritengono sia arrivato il loro turno, si avvicinano al tavolo del buffet, prendono la loro porzione, la mettono nel piatto che poi conservano in un angolo della sala. In pochi minuti i piatti diventano una pila collettiva. Mi viene spontaneo chiedere il perché. Mi spiegano che poi rimetteranno in comune questo cibo per poi consumarlo insieme ai loro compagni rimasti in cella. Un gesto spontaneo che racconta un bel po'. Anche questi dettagli fanno parte di questa giornata particolare, lo sport sociale lascia qualcosa di concreto: fatica condivisa,

rispetto reciproco e una naturalezza straordinaria nell'abbattere ogni distanziamento sociale. Quando i cancelli si richiudono alle nostre spalle, sembra di separare di nuovo due mondi, ma il rispetto e la solidarietà sono un legante che rimane. Il senso di Vivicità Porte aperte è un po' questo.

<https://ristretti.org/frosinone-vivicitte-porte-aperte-alla-casa-circondariale-giuseppe-pagliei>



Filo d'erba: Domenica 18 ottobre tornano i Mondiali Antirazzisti di Uisp Firenze

Ottobre 17, 2026 Sport

Una partecipazione prevista di circa 400 tra atlete, atleti, amici, accompagnatori. Tornano i Mondiali Antirazzisti organizzati da Uisp Firenze, l'appuntamento che unisce sport, cultura, socialità e impegno civile per affermare, attraverso il gioco e la partecipazione, un messaggio semplice e forte: no al razzismo, ai pregiudizi e alle discriminazioni; sì alla convivenza, alla pace e al rispetto reciproco. La nuova edizione si svolgerà domenica 18 ottobre, con ritrovo alle 14.15 e inizio attività alle 14.30, in una nuova e prestigiosa sede: tutte le attività si svolgeranno all'interno del Velodromo Enzo Sacchi presso il CS Cascine in via del Fosso Macinante 13 a Firenze.

L'iniziativa è gratuita e gode del patrocinio di Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze e Comune di Firenze.

Anche quest'anno protagonisti saranno gli storici tornei non competitivi di calcio a 5 e pallavolo, pensati non tanto per stabilire graduatorie e vincitori, ma soprattutto per creare occasioni di incontro, divertimento e partecipazione.

Quest'anno oltre alle attività tradizionali per la prima volta sarà possibile avvicinarsi al touch rugby, con allenamenti e partite aperte al pubblico. Una versione del rugby basata sulla collaborazione, sul movimento e sul gioco di squadra, nella quale sono vietati i placcaggi. I Mondiali Antirazzisti Uisp non sono una semplice manifestazione sportiva. Sono un progetto di sport sociale che utilizza il gioco come strumento per abbattere barriere, favorire il dialogo e costruire relazioni tra persone, generazioni e culture diverse. Calcio, pallavolo e touch rugby diventano così linguaggi comuni, capaci di mettere

insieme persone con storie e percorsi differenti in un contesto dove non contano il risultato, la provenienza o le differenze, ma la voglia di stare insieme e condividere un'esperienza. Edizione dopo edizione, i Mondiali Antirazzisti Uisp Firenze hanno coinvolto associazioni, scuole, gruppi sportivi, comunità migranti, famiglie e cittadinanza attiva, consolidandosi come uno degli appuntamenti dedicati allo sport sociale e alla partecipazione nella città di Firenze.

La filosofia Uisp dietro ai Mondiali Antirazzisti

Da sempre, Uisp Firenze promuove lo sport come strumento di inclusione sociale, partecipazione e crescita personale, credendo in una comunità dove tutti hanno diritto di giocare e partecipare. L'associazione lavora ogni giorno per abbattere le barriere sociali e culturali, valorizzando le differenze come risorsa.

Negli ultimi anni, i Mondiali Antirazzisti di Firenze hanno visto crescere in modo costante la partecipazione: dalle prime edizioni fino a oggi, l'evento ha saputo attrarre associazioni, scuole, gruppi sportivi, comunità migranti, famiglie e cittadini, diventando un punto di riferimento nel panorama locale.

La forza dell'iniziativa è la sua capacità di unire mondi diversi in un'unica festa collettiva, dove lo sport è un pretesto e un mezzo: un pallone, una pedalata o una semplice passeggiata diventano strumenti di dialogo, conoscenza e inclusione.

Le compagini sportive sono formate da studenti, atleti ed ex atleti, gruppi non organizzati di cittadini, ragazzi in carico della salute mentale, migranti, comunità LGBTQIA+ uniti in nome dello sport e dell'inclusività.

Verrà anche premiato il MVP dei Mondiali Antirazzisti 2025: non lo sportivo più performante ma la persona che più incarna i valori di riferimento della Manifestazione.

Lo sport non chiede passaporti, non distingue religioni né lingue: parla la lingua del rispetto, dell'amicizia e del gioco. Ed è proprio questa la sfida dei Mondiali Antirazzisti: trasformare campi e piazze in luoghi di pace, incontro e solidarietà, dimostrando che un'altra convivenza è possibile.

Un solo campo. Nessuna barriera. Tutti insieme.

<https://www.imgpress.it/sport/filo-derba-domenica-18-ottobre-tornano-i-mondiali-antirazzisti-di-uisp-firenze/>



Mondiali Antirazzisti, un grande successo andato oltre lo sport

Il velodromo Enzo Sacchi presso il CS Cascine trasformato in una polisportiva con tre discipline in contemporanea

Un grande successo di numeri e contenuti l'edizione 2026 dei Mondiali Antirazzisti, tradizionale evento annuale curato da Uisp Firenze, andato in scena nell'intero pomeriggio di domenica 18 ottobre. Sul terreno sintetico del campo di calcio all'interno del Velodromo Enzo Sacchi, nella struttura del CS Cascine che è gestita dall'ATA di cui Uisp Firenze è capofila, hanno partecipato 10 squadre di **volley** e 8 squadre di **calcio**, mentre in una parte del prato riservata, è andata in scena la disciplina dimostrativa del **touch-rugby**, molto inclusiva di per se, aperta a tutti coloro che volevano provare.

Il torneo di calcio è stato vinto dai ragazzi del **San Michele Progetto Dentro Fuori**, che già erano stati tra i protagonisti assoluti del Memorial Niccola Zuppa le cui finali si erano svolte lo scorso giugno allo stadio Franchi. Le **Muchachos** hanno invece vinto il torneo di pallavolo.

Miglior giocatore della giornata in questo caso è stata nominata un'atleta **al femminile**: MVP è stata infatti **Francesca Di Giuseppe** delle Mele Marce.

Alla fine gran festa per tutti per una giornata all'insegna dello sport e della socializzazione.

"Una giornata molto partecipata fatta da gioco partite divertimento – il commento di **Gabriella Bruschi, presidente di Uisp Firenze** -. Giornate come queste devono soprattutto aiutarci a riflettere e a porre l'attenzione su temi troppo spesso dimenticati. Ieri hanno trovato pari dignità giovani, adulti, meno giovani, senza nessuna differenza. Lo sport deve essere declinato come uno strumento di inclusione di socializzazione favorendo l'integrazione tra le varie comunità, l'accoglienza, il dialogo interculturale e trasformando le differenze in risorse".

È stato un bellissimo pomeriggio di sport sociale. – sottolinea **Emilio Lastrucci, responsabile politiche sociali di Uisp Firenze** -. La cosa che più ho apprezzato di questa manifestazione, vissuta anche con pizzico di apprensione a causa del meteo che minacciava qualche spruzzo, è stata la partecipazione della cittadinanza. Vedere giocare insieme i migranti della San Michele, gli studenti, i rappresentanti della comunità arcobaleno, della Revolution, i calcianti ragazzi in carico ad ASL salute mentale, le ragazze di San Frediano, i ragazzi del touch rugby, i meravigliosi ragazzi dell'Associazione il Cerchio, le ragazze dell'associazione Rosa Odv e tantissimi altri, tutti insieme, ci ha scaldato il cuore. Il tessuto sociale cittadino ha risposto ancor una volta 'presente' e questa è la cosa più importante. La nostra missione continua: portare avanti un'idea di sport sociale capace di far incontrare le persone in un ambiente propositivo e inclusivo".



Uispress n. 38 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 16 ottobre 2026

EASY NEWS PRESS AGENCY - MAURIZIO ZINI

Ottobre 16, 2026

8:12 pm

Uispress n. 38 – venerdì 16 ottobre 2026 Anno XLIV

Superare gli ostacoli: l'Uisp verso l'Assemblea nazionale congressuale del 24 e 25 ottobre a Firenze

Sabato 10 ottobre si è riunita a Bologna, presso l'Hotel Metropolitan, la Giunta nazionale Uisp, con inizio dei lavori alle ore 11.00, in modalità mista.

All'ordine del giorno: 1. comunicazioni del presidente; 2. parere su emendamenti delegati/e alla proposta di Statuto approvato dal Consiglio nazionale; 3. situazione Commissariamento ad-acta Comitato Territoriale Valdera – decisioni conseguenti; 4. modifica rimborso chilometrico; 5. varie ed eventuali.

In apertura Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, ha rivolto, a nome dell'intera associazione, un commosso pensiero a Rosanna Dragani, per molti anni impegnata nello staff Uisp Emilia-Romagna e all'interno del Distaccamento Amministrativo nazionale Uisp di Bologna, scomparsa venerdì 9 ottobre.

I lavori della Giunta si sono concentrati prevalentemente sulla proposta di nuovo Statuto Uisp, in vista dell'Assemblea Congressuale nazionale straordinaria, in programma a Firenze i prossimi 24 e 25 ottobre 2026.

“Lo Statuto è il cuore di un'associazione complessa come la nostra – ha detto nella sua relazione Tiziano Pesce – Non stiamo discutendo soltanto un insieme di norme, ma l'idea di Uisp che vogliamo condividere, far evolvere e rendere più solida. Lo Statuto esprime una responsabilità collettiva che coinvolge tutti, dalle socie e dai soci ai gruppi dirigenti. L'Uisp è un'unica associazione: questo è il principio fondamentale che deve ispirare ogni nostra azione”

Dissenso del Gruppo Crc per decisione Autorità garante per l'infanzia di uscire dalla rete europea Enoc

Il Gruppo CRC, network composto da oltre 100 associazioni, tra le quali l'Uisp, che da 25 anni monitora l'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia, esprime preoccupazione e forte dissenso relativamente alla decisione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (AGIA) di uscire dall'ENOC –European network of ombudspersons for children. ENOC è stata fondata nel 1997, ed oggi aderiscono alla rete 44 istituzioni indipendenti di 34 Paesi membri del Consiglio d'Europa, 22 dei quali dell'UE, con l'obiettivo di facilitare l'applicazione dei diritti e dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC).

“I diritti delle bambine, dei bambini e degli adolescenti non possono essere terreno di divisione – afferma Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp– Le istituzioni di garanzia hanno una responsabilità che va oltre le singole posizioni: tutelare i diritti di tutte e tutti, senza distinzioni, e contribuire alla costruzione di risposte condivise. Come Uisp, ogni giorno, attraverso lo sport sociale, per tutti e per tutte, lavoriamo per costruire luoghi di incontro, di partecipazione, di educazione alle differenze. Sappiamo quanto sia importante che ogni bambina, bambino e adolescente possa sentirsi accolto, riconosciuto e libero di essere sé stesso, senza paura di essere giudicato o discriminato”

Titoli di solidarietà: “Una buona notizia il via libera dell'Ue”. I commenti di Tiziano Pesce e Giancarlo Moretti

“Apprendiamo con piacere la notizia, annunciata dal Viceministro Maria Teresa Bellucci, del via libera dell'Unione europea ai titoli di solidarietà. Si tratta di nuovi strumenti di finanza sociale, emessi dagli istituti di credito, con i quali si potranno finanziare le attività del terzo settore: un passo importante per aumentare la capacità delle organizzazioni di generare valore sui territori”, dichiara Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore.

Anche il presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce, ha commentato la novità: “Credo però che il punto decisivo sarà capire come questa opportunità potrà tradursi in strumenti concretamente utilizzabili dalle organizzazioni che operano quotidianamente nelle nostre comunità. La sfida è fare in modo che la finanza sociale non rappresenti soltanto una nuova possibilità di accesso al credito, ma diventi parte di una politica più ampia di sostegno e sviluppo dell'economia sociale”

Domenica 18 ottobre tornano i Mondiali Antirazzisti di Uisp Firenze. Con tornei di volley, calcio e touch rugby

Una partecipazione prevista di circa 400 tra atlete, atleti, amici, accompagnatori. Tornano i Mondiali Antirazzisti organizzati da Uisp Firenze, l'appuntamento che unisce sport, cultura, socialità e impegno civile per affermare, attraverso il gioco e la partecipazione, un messaggio semplice e forte: no al razzismo, ai pregiudizi e alle discriminazioni; sì alla convivenza, alla pace e al rispetto reciproco. La nuova edizione si svolgerà domenica 18 ottobre, all'interno del Velodromo Enzo Sacchi presso il CS Cascine in via del Fosso Macinante 13 a Firenze.

Anche quest'anno protagonisti saranno gli storici tornei non competitivi di calcio a 5 e pallavolo, pensati non tanto per stabilire graduatorie e vincitori, ma soprattutto per creare occasioni di incontro, divertimento e partecipazione.

Quest'anno oltre alle attività tradizionali per la prima volta sarà possibile avvicinarsi al touch rugby, con allenamenti e partite aperte al pubblico. Una versione del rugby basata sulla collaborazione, sul movimento e sul gioco di squadra, nella quale sono vietati i placcaggi.

Sport Point Uisp: martedì 20 ottobre webinar gratuito su come comunicare in maniera efficace e corretta

L'appuntamento gratuito on line di consulenze e aggiornamento con i webinar di Sport Point Uisp, proseguirà martedì 20 ottobre dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, con il titolo "La corretta gestione della comunicazione negli enti senza scopo di lucro – Dall'identità visiva ai social media: strumenti, regole e attenzioni per una comunicazione efficace e consapevole".

Interverranno la dott.ssa Francesca Colecchia (Arsea srl) e il giornalista Ivano Maiorella, responsabile Comunicazione e stampa Uisp. Verranno affrontati i temi di come impostare una comunicazione efficace e corretta, quali argomenti selezionare e come diffonderli attraverso i vari canali a disposizione, dal sito internet ai social network.

La comunicazione risponde a necessità di autopromozione e di narrazione di attività e iniziative da lanciare, progetti da realizzare, servizi da offrire, campagne da sostenere. Non solo: resoconti di manifestazioni, anche attraverso contenuti multimediali come foto e video. Quali sono i limiti entro i quali ci si può spingere per non infrangere le normative esistenti, come quelle sulla privacy, sulla gestione dei dati e delle informazioni personali, sull'opportunità di pubblicare immagini?

[Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DEL 20 OTTOBRE](#)

Uisp Messina: arriva Vivimontagna. Appuntamento domenica 18 ottobre tra sport e condivisione

Un'occasione per condividere una giornata dedicata alla montagna in compagnia di persone piccole e grandi, più e meno esperte, spaziando tra attività di trekking a quelle su due ruote, con momenti pensati per le esigenze di tutte le diverse soggettività. È Vivimontagna, l'iniziativa organizzata da Uisp Messina, in collaborazione con diverse realtà territoriali, che vuole rimettere al centro la montagna e l'attività sportiva, ricreativa, culturale e sociale in maniera collettiva.

Domenica 18 ottobre, dalle prime ore della mattina, partiranno in contemporanea percorsi per mountain bike, e-bike e bici su strada.

Per chi predilige la camminata alla pedalata, sempre dalla mattina sono previste sia escursioni di media difficoltà che arriveranno fino alla frazione di Laconda, che attività di trekking facile.

Sabato 17 ottobre anche l'Uisp a Roma su La via maestra. Corteo con oltre 100 associazioni

La Via Maestra torna in piazza sabato 17 ottobre a Roma con una manifestazione nazionale promossa dalla Cgil e da oltre cento associazioni laiche e cattoliche, per rivendicare, come affermano gli organizzatori “un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull’uguaglianza e sulla pace, così come indicato dalla Costituzione. La nostra Via Maestra”.

Il concentramento è previsto alle ore 13.30 in Piazza della Repubblica. Da lì partirà il corteo che arriverà in Piazza del Popolo dove si alterneranno gli interventi dal palco. Anche l’Uisp, tra le associazioni promotrici de La via maestra, sarà a Roma con i suoi striscioni.

La manifestazione rilancia proposte e rivendicazioni che mettono al centro il lavoro, la pace, l’ambiente, il welfare, la Costituzione.

La Costituzione indica una strada precisa: un Paese fondato sul lavoro, sulla giustizia sociale, sull’uguaglianza, sulla pace. Questa strada è ancora la nostra Via Maestra. Oggi, però, l’Italia va nella direzione opposta

On line Pagine Uisp di ottobre, con notizie utili alla gestione di associazioni e società sportive

[È on line il numero 10 di PagineUisp del 2026](#), la newsletter mensile dell’Uisp rivolta alle associazioni e società sportive del territorio, ai dirigenti e volontari dello sport per tutti Uisp. Come ogni mese una rassegna delle novità in ambito fiscale, legale e di convenzioni promosse dall’Uisp.

In questo numero il nuovo appuntamento con i webinar di Sport Point, dedicato alla comunicazione; l’incontro tra Agenzia e mondo dello sport sulla nuova fiscalità del terzo settore; informazioni sul sistema delle trasferte sportive e molto altro. Inoltre, aggiornamenti sulle partnership nazionali Uisp

L’Agenzia delle entrate incontra lo sport: la sesta tappa del Roadshow sulla nuova fiscalità del terzo settore

Lo sport sociale e il terzo settore sono sempre più strettamente connessi. Un legame che trova negli Enti di promozione sportiva e sociale e nelle loro reti una delle sue espressioni più significative. Sarà proprio lo sport il protagonista della sesta tappa del Roadshow “Il nuovo assetto fiscale del terzo settore dopo la Circolare 1/E 2026”, in programma mercoledì 21 ottobre 2026 a Roma, presso il Salone d’Onore del Coni, al Foro Italico, a partire dalle ore 9.30.

L’iniziativa, promossa dall’Agenzia delle Entrate e dall’Università Pontificia Salesiana, rappresenta un’importante occasione di approfondimento e confronto sulle novità della disciplina fiscale del terzo settore e sulle loro ricadute per il mondo associativo. I lavori saranno introdotti da Vincenzo Carbone, direttore generale dell’Agenzia delle Entrate.

All’incontro interverrà anche Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, in rappresentanza del Forum nazionale del Terzo Settore: “Lo sport di base non è soltanto attività motoria: è partecipazione, salute, inclusione, presidio delle comunità e tanto altro – dice Tiziano Pesce – Gli enti di promozione sportiva, anche e soprattutto nella loro funzione di associazioni di promozione sociale e reti associative del terzo settore, testimoniano ogni giorno questa integrazione. La sfida è tradurre tale riconoscimento in regole chiare, sostenibili e coerenti con la realtà delle associazioni e società sportive dilettantistiche”

Pubblicato il primo elenco di attività riconosciute come sportive ai sensi art. 3 D.lgs. 39/21

È stato pubblicato il [decreto del ministro per lo Sport e i Giovani](#) che individua il primo elenco di attività alle quali è riconosciuta la natura sportiva ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 39, non rientranti tra quelle già svolte nell'ambito di Federazioni Sportive Nazionali (FSN), Discipline Sportive Associate (DSA) o Enti di Promozione Sportiva (EPS) riconosciuti dal CONI o dal CIP.

Il provvedimento riconosce otto nuove attività sportive: [Kurash](#); [Gushtingiri](#); [Yoga](#); [Droni](#) [FPV](#); [Dodgeball](#); [Speed Down](#); [Tchoukball](#); [Padbol](#).

Le nuove attività saranno inserite nel Registro Nazionale delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD), con l'attribuzione dei relativi codici identificativi, ai fini dell'iscrizione degli enti sportivi dilettantistici per il tramite degli Enti di Promozione Sportiva affiliati.

Mattarella sulla Giornata della Salute mentale: "Diritto ineludibile". E il Tg2 ritrasmette Matti per il calcio

In occasione della Giornata mondiale della salute mentale di sabato 10 ottobre, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha evidenziato la necessità di rendere effettivo questo diritto, definendolo ineludibile. Il Presidente ha sottolineato che il disagio psicologico attraversa tutte le età e si manifesta sempre più precocemente, anche fra bambini e adolescenti. Per Mattarella investire nella salute mentale significa prevenire, curare ed accompagnare sostenendo le famiglie e coloro che affiancano chi vive in condizioni di fragilità. La costruzione in Italia di un modello di salute mentale fondato sulla comunità, per il Capo dello Stato, ha segnato una svolta di civiltà che ha messo al centro la dignità e i diritti di ogni persona.

Comunità, dignità e diritti sono la spina dorsale di Matti per il calcio, la rassegna nazionale Uisp che, non a caso, il Tg2 ha affiancato all'intervento del Presidente Mattarella come esempio di intervento sociale rivolto alle persone con disagio mentale.

Il servizio andato in onda sabato 10 ottobre racconta l'edizione 2026 che si è svolta dal 24 al 26 settembre a San Benedetto del Tronto, con gli interventi degli operatori e del presidente nazionale Uisp, Tiziano Pesce.

[GUARDA IL SERVIZIO DEL TG2](#)

Cronaca di una giornata di sport nel carcere di Frosinone, con Vivicittà. Toccare con mano la solidarietà

Vivicittà porte aperte ha coinvolto detenuti e runner amatoriali. Presentiamo la cronaca della giornata nell'articolo di un ragazzo in servizio civile.

Vivicittà-Porte aperte, manifestazione sportiva promossa dall'Uisp che porta lo sport all'interno degli istituti penitenziari italiani, arriva nel cortile della casa circondariale "Giuseppe Pagliani", di Frosinone. L'aria è carica di un'attesa tangibile. Sabato 10 ottobre un cielo minaccioso preme sopra le alte mura che delimitano il carcere, mentre si animano i preparativi della corsa programmata per quella mattina. Il

percorso circolare, pianificato dal comitato Uisp Lazio sud-est, costeggia una parte della cinta muraria per poi passare vicino al campo da calcio sterrato.

“Ci vorrebbero più giornate così”, ha esultato un detenuto al termine della premiazione, esprimendo ad alta voce un sentimento diffuso nell’aria. L’Uisp, con questa iniziativa, riesce ancora una volta a dimostrare le potenzialità dello sport sociale come strumento di integrazione, solidarietà e riscatto personale

Uisp e Fondazione Unipolis: il progetto StradAbile ha coinvolto 200 donne con background migratorio

Il progetto StradAbile, di cui Uisp è partner, prosegue in tutti i territori coinvolti con le attività pratiche, di sicurezza stradale e di ciclofficina. Il progetto è realizzato in collaborazione con Fondazione Unipolis, UNHCR-The UN Refugee Agency, UNASCA-Unione Nazionale Autoscuole e Studi di Consulenza Automobilistica e i Consigli Regionali Unipol (CRU). StradAbile unisce formazione, pratica e socialità, per diventare più sicuri, più autonomi, più integrati nella vita urbana e comunitaria. L’Uisp nell’ambito del progetto si occupa di accompagnare le donne migranti ad acquisire maggiore destrezza e sicurezza nell’utilizzo della bicicletta, con istruttori, mediatrici e attività inclusive. Attraverso lo sport di cittadinanza si favorisce autonomia, fiducia e integrazione, trasformando la bicicletta in strumento di libertà e socialità. Nel complesso, nei quattro Comitati territoriali Uisp coinvolti, Catania, Bolzano, Modena e Parma, le donne coinvolte nelle attività del progetto sono 211: 71 a Catania; 60 a Bolzano; 49 a Modena e 31 a Parma. Tra il 21 e il 22 ottobre è previsto l’evento conclusivo organizzato da Fondazione Unipolis, in provincia di Catania

Uisp Veneto: affrontare insieme la sfida demografica con il progetto Age. Il resoconto del Living Lab

Un confronto aperto e concreto sul futuro del welfare, a partire da un dato ormai evidente: il cambiamento demografico non può essere affrontato da un solo settore. È questo il punto di convergenza emerso dal Living Lab “Strategie comuni per affrontare il cambiamento demografico”, promosso da Uisp Veneto nell’ambito del progetto nazionale Age, finanziato dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e ospitato il 29 settembre nella Sala San Domenico dell’Ospedale SS. Giovanni e Paolo di Venezia.

Attorno allo stesso tavolo si sono confrontati istituzioni sociali e sanitarie, rappresentanti dei servizi sociali degli ATS veneti, comuni, terzo settore, università e rappresentanti dell’Oms-Organizzazione Mondiale della Sanità. Una pluralità di competenze chiamata non soltanto ad ascoltare, ma a contribuire alla costruzione di una trama comune.

Ad aprire i lavori è stato Massimo Gasparetto, presidente Uisp Veneto e responsabile politiche per la promozione della salute e welfare, con una riflessione sul bisogno di “dare un vero nome alle cose”, superando abitudini, pregiudizi e compartimenti

Grande festa a Cingoli (Mc) con il Trofeo delle Regioni di Motocross Uisp. Parla Armando Stopponi

Il celebre tracciato di Cingoli (Mc) ha ospitato uno degli appuntamenti più attesi della stagione motociclistica firmata Uisp: sabato 10 e domenica 11 ottobre sul "Balcone delle Marche" si è svolto il Trofeo delle Regioni Motocross 2026. L'evento ha richiamato piloti e appassionati da tutta Italia per un fine settimana all'insegna dell'adrenalina, dello sport per tutti e dello spettacolo su due ruote.

La manifestazione ha visto sfidarsi sul circuito i migliori talenti e i veterani della disciplina all'interno di diverse categorie e trofei a caratura nazionale.

"Il Trofeo delle Regioni di motocross Uisp chiude la stagione sportiva della specialità – dice Armando Stopponi, coordinatore Motorismo Uisp – hanno partecipato circa 170 piloti provenienti da sette Regioni: Puglia, Basilicata, Lazio, Umbria, Emilia-Romagna, Marche e Lombardia. Pubblico e partecipanti hanno condiviso una giornata di festa e divertimento, senza incidenti né difficoltà tecniche, incarnando in pieno lo spirito Uisp della partecipazione invece che dell'agonismo sfrenato".

[GUARDA IL VIDEO DELLA PARTENZA](#)

"Il calcio è per tutti": nuovo progetto inclusivo di Uisp Ravenna-Lugo in collaborazione con Anffas

Creare un ambiente nel quale ciascuno possa praticare attività sportiva secondo le proprie possibilità, condividere un'esperienza con gli altri e sentirsi parte di una comunità. Nasce con questo obiettivo "Il calcio è per tutti", nuovo progetto di calcio inclusivo promosso da Baracca Lugo, in collaborazione con Uisp Ravenna-Lugo e ANFFAS, rivolto a bambini e bambine, ragazzi e ragazze con disabilità.

Il primo appuntamento è in programma sabato 17 ottobre alle 10 al campo 2 dello Stadio Muccinelli di Lugo. Si tratterà di un incontro conoscitivo, aperto alle persone interessate e alle loro famiglie, pensato per presentare il progetto, conoscere i partecipanti e illustrare modalità e caratteristiche delle attività.

"Il calcio è per tutti" nasce dalla volontà di offrire una proposta sportiva accessibile e adattabile alle capacità, agli interessi e alle necessità di ogni partecipante. Il pallone sarà strumento di gioco e socializzazione, ma il percorso non verrà limitato alla pratica calcistica. Gli incontri comprenderanno infatti esercizi con la palla, affiancati da attività dedicate a coordinazione, equilibrio, orientamento, cammino, corsa, mobilità e percorsi motori.

Uisp Roma e RunChallenge sport e inclusione per tutti. Il progetto che promuove benessere e partecipazione

Inclusione sociale attraverso lo sport: ecco l'obiettivo del nuovo gruppo RunChallenge di Roma, il progetto promosso dall'associazione PlayMore! per favorire partecipazione, benessere e socialità attraverso attività motorie accessibili a tutti. L'inaugurazione si è svolta mercoledì 14 ottobre e segna un nuovo passo nella collaborazione tra Flutter SEA e PlayMore!, avviata nell'ambito di una partnership triennale che accompagnerà l'associazione fino al 2028. All'evento hanno partecipato i rappresentanti

delle realtà coinvolte, tra cui Luigi De Micco, fondatore e presidente di PlayMore!, e Simone Menichetti, presidente del Comitato Territoriale Uisp Roma

Io, pilota di guerra: “L’unica vittoria è nel potere del seme”. Tra le righe del Giornale Radio Sociale

Antoine De Saint-Exupéry era un pilota di guerra, il 31 luglio del 1944 venne abbattuto da un caccia tedesco e scomparso nel Mediterraneo. L'autore del *Piccolo Principe*, pubblicato l'anno prima, pensava che la guerra non servisse a niente, lui che si era arruolato pur avendo raggiunto il limite di età. “Pilota di guerra” è il suo ultimo libro.

Lo tiriamo giù dallo scaffale perché i tempi che viviamo hanno bisogno di testimonianze. La cultura della pace è messa in crisi dalle notizie tremende che arrivano dal fronte ucraino-russo e da Gaza, terra di morte e di devastazioni.

Che cos'è la vittoria? Che cosa la disfatta? “La sola vittoria di cui non posso dubitare è quella racchiusa nel potere del seme. Piantato il seme, al largo delle terre nere, eccolo già vittorioso. Ma bisogna svolgere il tempo, per assistere al suo trionfo nel grano”.

[GUARDA IL VIDEO CON IVANO MAIORELLA](#)

Ecco: il potere del seme, la cultura della nonviolenza, esemplare nella sua potenza e universalità. In questi giorni il disegno di legge sul nuovo servizio civile è stato approvato dalla XII Commissione del Senato. A fine mese passerà alla Camera per il voto definitivo. Di tutto questo parla la rubrica settimanale “Tra le righe” di Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale

Abitare la pace: come vivere il conflitto senza convertirlo in guerra. L'analisi della rivista di architettura

Daniela Conti, sociologa e responsabile Politiche per l'interculturalità e la cooperazione Uisp, ci guida alla scoperta di un numero particolare della rivista Le Carré Bleu, dedicato alla pace attraverso la voce di architetti e urbanisti.

Parlare di pace attraverso la voce di architetti e urbanisti è come indossare degli occhiali che permettono una visione molto più allargata. Quando pensiamo alle guerre ovviamente la prima cosa che ci viene in mente sono le persone che soffrono, i morti e i feriti, le famiglie disgregate, l'odio che rischia di durare per generazioni intere. Ma sullo sfondo ci sono anche abitazioni distrutte, manufatti artistici di pregio che conservano la memoria storica e rischiano di scomparire e luoghi di incontro che diventano pericolosi e quindi si fanno vuoti.

Il recente numero di [Le Carré Bleu](#) (rivista internazionale di architettura) è stato interamente dedicato al tema “*Habiter la paix*”. Abitare la pace è un titolo evocativo, che apre alla speranza, ad una pratica che dovrebbe farsi quotidiana e che ultimamente sembra sempre più lontana. Basti pensare che tra il 1° dicembre 2024 e il 28 novembre 2025, [ACLEDE](#) (Osservatorio indipendente che monitora i conflitti nel mondo) ha registrato oltre 204.000 eventi di violenza politica nel mondo, che hanno causato – in modo conservativo – più di 240.000 vittime.

Gli approfondimenti nei diversi articoli sono ricchi di spunti e in molti casi riecheggiano alcuni dei progetti portati avanti dall'Uisp ([Sport Civico](#), [Open Space](#), [Placemaking Sport](#)), in cui città e spazi non

convenzionali vengono ripensati perché diventino luoghi per la pratica motoria, l'incontro, la socializzazione, il gioco

Nuovi appuntamenti su tutto il territorio con i corsi di formazione Uisp per unità didattiche di base e qualifiche

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

Movimenti: sport sociale e per tutti, i video della settimana. Scopriamo il video del mese di settembre

Presentiamo i video intercettati nell'ultima settimana, un viaggio attraverso video e clip setacciati sul web, che raccontano lo sport sociale e per tutti Uisp e non solo.

Se avete contenuti realizzati da voi, segnalateci e inviateceli: redazione@uisp.it.

Questa settimana abbiamo deciso di premiare con il titolo di VIDEO DELLA SETTIMANA, quello pubblicato da Uisp Forlì Cesena [GUARDA IL VIDEO](#)

Un video che racconta l'iniziativa della Social pedalata kids 2026. La partenza, le tappe e l'arrivo, con i sorrisi di numerose famiglie partecipanti e dei bambini protagonisti della giornata

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questa settimana gli articoli più letti sono stati: L'Uisp sulla Rai: Matti per il calcio a Medicina33; Associazione Ligure di Arrampicata, a Sanremo da 33 anni; Nuovi appuntamenti per i corsi di formazione Uisp; Diario da Cuba: per un popolo che resiste e si reinventa; In Italia il 42% degli over 16 dichiara di non fare mai sport

Scegli di destinare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e contro le disuguaglianze

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare: le diverse abilità e l'attenzione alle persone disabili, le differenze di genere e di orientamento sessuale, le diverse tradizioni e l'interculturalità che ogni persona contribuisce ad arricchire.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

L'Espresso.it

In Europa sfilano le ragioni della collera

Gli studenti in Francia, gli inquilini in Spagna: aule, insegnanti, caro affitti, penuria di abitazioni popolari. Ma è il divario sociale il bersaglio della protesta che scuote l'Unione

C'era il cielo delle grandi occasioni la settimana scorsa a **Strasburgo**. Quello di un azzurro così intenso che sembrava dipinto a mano per il fondale di un teatro. Per strada sfilavano migliaia di ragazzi, di adulti, persino di bebè. Questa volta gli studenti non erano scesi soli a protestare come nelle settimane precedenti. Questa volta la polizia non li avrebbe caricati con la forza di chi non ha nulla da perdere e fa invece perdere: qui un occhio, laggiù una mano. «Più soldi per i servizi pubblici, meno per i vostri amici della Repubblica», urlavano i cartelli fatti con i cartoni dei traslochi.

Con i ragazzi hanno sfilato i professori, troppo pochi e troppo poco pagati (nonostante gli oltre tremila euro netti dei più anziani). E poi i genitori, soprattutto loro, sfiniti da una scuola che abita edifici sbilenchi e non riesce più a garantire un futuro alla prole. «Vogliono ridurre il numero di persone che hanno studiato perché non ci sono abbastanza posti di lavoro per tutti», lamenta con la certezza dei suoi diciotto anni Heidi Beker, alunna del biennio preparatorio del Liceo Fustel de Coulanges, che si trova al centro della città alsaziana, proprio accanto alla Cattedrale: «E lo fanno con un algoritmo che discrimina contro chi va nelle scuole di periferia». Una veloce occhiata ai suoi compagni che si preparano a sostenere gli esami per entrare nelle università d'élite: «Non riguarda noi, ma protestiamo comunque in solidarietà».

A stare ai liceali, Parcoursup, la piattaforma nazionale francese introdotta nel 2018 dal governo di Emmanuel Macron per razionalizzare l'accesso all'università, impedisce di fatto a tanti, troppi studenti, di continuare a studiare nei settori di propria scelta e lo fa con criteri poco trasparenti, perpetuando le disuguaglianze sociali. «Era uno dei più bravi della classe e ora lavora in un fast-food a causa dell'algoritmo», taglia corto Beker, parlando di un amico di un suo compagno di banco, aggiungendo: «Deve mantenere anche suo padre e sua madre che non hanno i documenti in regola».

Secondo **una ricerca dell'Institut Montaigne**, il 77 per cento dei giovani intervistati dichiarava di sentirsi stressato da Parcoursup, soprattutto i più svantaggiati, come sottolinea il politologo Ulysse Rabaté: «Quando il servizio pubblico e l'istruzione pubblica entrano in crisi a subirne le conseguenze più pesanti sono coloro che si trovano in fondo alla scala sociale».

Questa **nuova generazione Z**, cresciuta in un mondo di crisi permanenti, è da settimane che protesta in Francia. E per altre settimane probabilmente continuerà. «Non c'è futuro fuori dalla scuola ma la scuola non può garantire loro alcun futuro», sintetizza il sociologo François Dubet.

La novità è che non sono più soli. Dopo l'ondata di proteste del 13 ottobre, per sabato 17, giornata mondiale del rifiuto della povertà e primo giorno delle vacanze scolastiche d'autunno, è stata annunciata una nuova mobilitazione: insieme agli studenti migliaia di cittadini arrabbiati per il rincaro dei carburanti, il crollo del potere d'acquisto e l'aumento del costo della vita. Quasi una riedizione aggiornata della rivolta dei gilet gialli iniziata nel novembre 2018. Un clima da fine regime a sei mesi dalle elezioni presidenziali. Dovessero vincere gli estremi dell'arco politico francese, gli stessi a cui questi giovani intendono affidare la missione di «rivoluzionare tutto», delusi dai partiti moderati, a cambiare davvero potrebbero finire per essere i connotati dell'Unione europea: da insieme di Stati a Stati (a fatica) insieme.

«Oltre alle rivendicazioni puntuali esiste un malessere più profondo che riguarda la paura del futuro dei giovani, la consapevolezza che vivranno peggio dei loro genitori tra riscaldamento climatico, ritorno del razzismo, inflazione, violenza gratuita della polizia, guerre che non cessano mai», snocciola al telefono da Parigi Manon Aubry, 35 anni, testa della delegazione di Jean-Luc Mélenchon al Parlamento europeo: «C'è un grande livello di collera nella società».

Ed è la collera il filo conduttore delle proteste che, per motivi diversi, hanno preso a scuotere l'Europa di questo inizio Millennio, a partire dalla penisola iberica, Portogallo incluso, per arrivare al Belgio dove professori, studenti e tanti lavoratori hanno paralizzato scuole e trasporti. E sono pronti a rifarlo. Anche qui gli stipendi faticano a garantire il potere d'acquisto, nonostante il meccanismo di indicizzazione automatica all'inflazione, e i servizi pubblici subiscono tagli e riorganizzazioni, allargando la forbice delle disuguaglianze.

In Italia molti giovani delusi abbandonano una Penisola che ha troppo poco da offrire loro. Altrove in Europa la frustrazione si traduce in mobilitazioni di massa. I manifestanti pretendono non solo di essere ricevuti a Palazzo per fare sentire la propria voce ma soprattutto di cambiare leggi vetuste disegnate da generazioni che hanno fatto il loro corso.

In Spagna la rabbia ha finito per intrecciarsi con una crisi politica che ha accelerato il ciclo elettorale, portando il premier socialista Pedro Sánchez a convocare elezioni anticipate il prossimo 29 novembre. È un Paese anomalo la Spagna, dove i brillanti risultati economici del governo contrastano con il crescente malcontento sociale.

Con lo scoppio della bolla immobiliare durante la Grande crisi, e un periodo di instabilità politica, il timone del Paese è passato nelle mani di un politico tanto pragmatico quanto fortunato. L'economia ha conosciuto una ripresa che negli ultimi anni ha portato Madrid a diventare la nuova locomotiva d'Europa, come ha certificato il Fondo monetario internazionale.

I miliardi del Piano di recupero europeo ne hanno accelerato la conversione energetica e quella industriale, creando nuovi posti di lavoro e facilitando l'ingresso di un'ondata immigratoria sudamericana, favorita anche dalla vicinanza linguistica e culturale. Ma negli ultimi quattro anni di pari passo con il Pil sono cresciuti anche i prezzi, soprattutto quelli delle abitazioni, cogliendo alla sprovvista economisti e politici. Il settore immobiliare, che solo dieci anni fa sembrava una causa persa, è stato preso d'assalto da turisti, nuovi residenti, investitori e speculatori piccoli e grandi (i famosi fondi avvoltoio), con il risultato che i prezzi sono aumentati vertiginosamente, soprattutto quelli degli affitti nelle grandi città.

I salari però non hanno tenuto il passo. A differenza che in Italia, dove stanno subendo una forte erosione, in Spagna sono sì cresciuti, ma l'aumento non ha compensato per tutti il rincaro delle abitazioni, nonostante il salario minimo sia quasi raddoppiato, passando dai 655 euro del 2016 ai 1.221 euro di oggi.

Così in migliaia si sono ritrovati poveri in una nazione sempre più ricca. L'anno scorso il 27 per cento degli inquilini a canone di mercato spendeva oltre il 40 per cento del reddito in affitto, rispetto al 18,6 per cento della media Ue e, secondo la Banca di Spagna, oggi il 66 per cento degli spagnoli vive ancora con i genitori, un dato di poco inferiore a quello di un'Italia in declino economico da trent'anni.

È questo il paradosso spagnolo: l'economia cresce ma il lavoro, un tempo principale strumento di emancipazione economica, non basta più. E il confine tra chi può permettersi una casa e chi ne resta escluso dipende sempre meno soltanto dallo stipendio e sempre più dal patrimonio familiare.

«La Spagna, ma in misura minore anche l'Irlanda, è vittima del suo successo», sostiene l'eurodeputata Irene Tinagli, che da anni si occupa del dossier case: «Il Paese è diventato iper moderno e attraente per gli investimenti esteri, le infrastrutture si sono moltiplicate, sono arrivati tanti immigrati ma i salari sono rimasti ancorati a numeri antiquati».

Così è nato il dramma di **Maricarmen Abascal**, ad 87 anni diventata il simbolo del malcontento spagnolo. Era stata sfrattata il 23 settembre dall'appartamento nel quartiere madrileni di Retiro dove viveva dal 1956. La società immobiliare Urbagestión, che aveva acquistato la casa nel 2018, aveva contestato la validità del suo vecchio contratto d'affitto, ereditato dai genitori, ottenendo una sentenza favorevole. Maricarmen pagava circa 500 euro al mese, mentre per un nuovo contratto le erano stati chiesti oltre 1.600 euro, a fronte di una pensione di 1.400. Dopo tre tentativi di sfratto bloccati dalle mobilitazioni dei residenti, il quarto è andato a segno.

«Nel capitalismo contemporaneo esiste il diritto di comprare una casa, ma non il diritto alla casa», ha detto a El País Brett Christophers, economista e studioso del mercato immobiliare all'Università di Uppsala, in Svezia.

Le immagini di questa anziana mingherlina nel suo pigiama paglierino mentre veniva estratta dal palazzo su una barella, ricoperta con un telo azzurro, e poi ancora dal letto di ospedale mentre lei, fragile e malata, incitava i concittadini a lottare per i propri diritti, hanno toccato un nervo scoperto in tutto il Paese, se non in tutta Europa, e scatenato manifestazioni immense.

Il 7 ottobre Maricarmen è morta in ospedale, proprio alla vigilia della firma del nuovo contratto che le avrebbe consentito di tornare a casa e subito dopo la bocciatura dei disegni di legge sulla casa da parte del Partito popolare, in testa ai sondaggi. Così la protesta ha assunto dimensioni politiche nazionali, diventando uno dei simboli della crisi che ha accompagnato la decisione del premier di convocare elezioni anticipate.

Il caso di Maricarmen ha anche dimostrato che la frattura non è soltanto generazionale. La precarietà abitativa accomuna giovani che non riescono a lasciare la casa dei genitori e anziani che rischiano di perdere quella in cui hanno trascorso un'intera vita. Sánchez aveva già provato ad alleviare il problema dell'indisponibilità di alloggi per la classe media con la legge sulla casa del 2023. Questa fa leva sul contenimento degli affitti, ma non ha provveduto ad aumentare il numero delle abitazioni disponibili, vero tallone d'Achille della Spagna: solo l'1,7 per cento del patrimonio abitativo è composto da edilizia sociale, ben al di sotto della media europea del 6-7 per cento.

Non solo. L'ultima parola per l'applicazione della legge nelle zone "ad alta tensione abitativa" spetta alle regioni che, come è successo nel caso di Madrid, governata dal Partito popolare, possono scegliere se applicarla o meno. La giustificazione politica della scelta sta, secondo il centro studi di ricerca economica Fedea, nel rischio che il controllo dei canoni di locazione scoraggi i proprietari a dare le proprie case in locazione, riducendone così la disponibilità per i nuovi inquilini.

Dopo l'annuncio di elezioni anticipate il governo, grazie a una formula abbreviata, è riuscito ad approvare due decreti-legge, contenenti 21 misure tra cui prestiti complementari a quelli di mercato per un valore massimo di 50 mila euro, accessibili a tutti a patto che le costruzioni acquisite grazie a questo strumento siano per sempre soggette a un prezzo massimo di trasmissione: uno strumento disegnato apposta per beneficiare chi ha poche risorse. Ma la questione ormai supera il mercato immobiliare. È diventata politica.

In **Francia e Spagna** dietro rivendicazioni apparentemente diverse emerge una stessa frattura che chiede a una nuova rappresentanza politica di essere sanata: la crescente difficoltà degli Stati europei a garantire quei diritti sociali sui cui hanno costruito la promessa di benessere e di sicurezza del Dopoguerra. Ad avere reso più difficile la risposta dei governi sono stati bilanci pubblici costantemente sotto pressione, investimenti insufficienti nei servizi essenziali e un divario crescente tra redditi da lavoro e patrimoni. Senza contare il moltiplicarsi delle sfide geopolitiche a cui è sottoposto il Vecchio Continente che continuano ad accorciare una coperta già troppo corta.

È sempre più chiaro che la crescita economica non basta più a produrre consenso quando i suoi benefici non si traducono in sicurezza e opportunità per la maggior parte della popolazione e non solo per le élite. Non quando le nuove generazioni sentono di essere state tradite dalla politica. «Tu quando eri giovane avevi una prospettiva davanti a te, vero? Ecco noi no. Non sappiamo quello che sarà di noi», aveva detto tutto d'un fiato Heidi, da sotto il suo caschetto di riccioli neri, in quel pomeriggio assoluto di metà ottobre.



C'è una questione sociale nelle piazze d'Europa: «I giovani non credono alle promesse della politica»

di [Diego Motta](#)

Sono cortei a ondate intermittenti, dalla Francia alla Germania: scuola, casa e lotta al riarmo le priorità. Solo i partiti più radicali intercettano l'agenda di questi movimenti

Dimenticate il Sessantotto. Dimenticate la contestazione, le piazze piene e la voglia di rivoluzione. L'Europa fa i conti con la questione sociale, ma quanto sta accadendo nei cortei e dentro minoranze rumorose e preoccupate non ha nulla a che vedere con il passato. Recente e remoto. In Francia la protesta autunnale dei liceali ha messo da parte gli ideali di una volta e si è concentrata su cose concrete: le aule delle scuole che cadono a pezzi, gli insegnanti che mancano, i percorsi di accesso alle università predefiniti e discriminanti. Analogamente, nel centro di Bruxelles settimana scorsa migliaia di giovani e giovanissimi hanno portato in piazza la protesta contro il cattivo stato di manutenzione degli istituti scolastici e la situazione del personale docente. In Spagna la lotta per la casa vede i giovani rivendicare il "diritto al tetto" senza se e senza ma, insieme ai comitati degli inquilini. L'alleanza più inattesa finora ha visto ragazzi italiani della Rete degli studenti medi unirsi ai coetanei tedeschi che protestano contro il ritorno della leva obbligatoria. Il terreno comune qui è il pacifismo in chiave anti-riarmo ed è forse questo l'aspetto valoriale comune che più avvicina i figli ribelli di questo tempo ai loro genitori. «È corretto parlare di mobilitazione intermittente, su singole istanze: ormai ci si muove all'insegna del "si salvi chi può", scegliendo di puntare su contenuti base» spiega Caterina Manicardi, ricercatrice dell'Università di Parma che con Fabrizio Barca nei mesi scorsi ha scritto un saggio "Opportunità e ostacoli di un moto giovanile" per il Forum

Disuguaglianze Diversità. «Si cerca di tradurre in iniziative di buon senso, quello che è il senso comune prevalente e imperante».

Il disagio di chi si mobilita

Paese che vai, protesta che trovi. Se si guarda all'Europa, pare difficile ricondurre tutto a un filo comune. Prendete uno dei simboli dell'ultimo decennio: Greta Thunberg. Va meno di moda rispetto a qualche anno fa, eppure negli ultimi giorni si è vista prima a Napoli, per un incontro organizzato nell'ex base Nato insieme agli attivisti dell'associazione "The Marea" e poi a Parigi, quartiere di Saint-Denis, al liceo "Paul-Eluard". «Questi ragazzi sono grande motivo di ispirazione per me» ha detto l'attivista. La lotta per i diritti, vista dai giovani, si sta spostando, dalla cornice ideale all'azione pragmatica. Dal generale al particolare. Perché tutto questo non si trasforma in un moto collettivo di rivolta? Perché è ignorato dalla politica? Per una serie di ragioni. «Oggi si sta peggio rispetto ad altre stagioni, anche recenti: l'onda lunga del boom è finita, ci sono meno margini per negoziare con chi sta al potere» spiega Manicardi. Nel saggio firmato con Barca, si fotografa attraverso una serie di interviste fatte a 17-19enni la situazione di stress di una generazione che credeva di avere tutto e invece rischia di finire soffocata da attese e richieste di performance. Oggi paradossalmente, scrivono gli autori del rapporto, «la sofferenza riguarda la sovraesposizione, l'allerta permanente, l'infinità di occasioni». In concreto la precarietà economica è un ostacolo che paralizza, mentre si va affermando la teoria del brokenism, la convinzione che il sistema pubblico sia irrimediabilmente in frantumi. «È cambiata l'idea di cos'è lo Stato e di cosa deve fare l'ente pubblico. La pubblica amministrazione è considerata come vecchia, inadempiente e alcuni preferiscono il neocolonialismo digitale di Big tech all'inefficienza delle istituzioni» spiega

Manicardi. Il passo verso la sfiducia totale nella politica è breve, ma non per tutti: le frange radicali dei movimenti mantengono, soprattutto a sinistra, rapporti con alcuni soggetti rappresentati nei Parlamenti nazionali. Basta guardare a Parigi: la filiera che unisce giovani politicizzati a parlamentari e sindaci de "La France Insoumise", grazie anche al sindacato della Cgt è piuttosto consolidata.

Due Germanie contro

Simone Zoppellaro insegna all'Università di Stoccarda e Mannheim e tutti i giorni si confronta con allievi che hanno il problema della casa. «Lo hanno dimostrato le elezioni a Berlino, dove dai ragazzi è arrivato un forte supporto alla Linke, che aveva lanciato una proposta radicale sul tema. È vero, l'inquietudine c'è perché qui si esce prima dalla famiglia d'origine, si frequentano gratuitamente i corsi universitari, ma gli affitti restano troppo alti. Ovunque. A Monaco come ad Amburgo». L'aspetto che colpisce di più ascoltando il docente italiano è la polarizzazione che si coglie dentro le nuove generazioni. «In piazza vanno anche i giovani di AfD, per ragioni esattamente opposte a quelle dei giovani di sinistra. Si soffia sul fuoco della precarietà economica e di un malinteso sentimento pacifista, in chiave anti-ucraina». Complessivamente, dai Lander emerge l'immagine di una Germania contro l'altra: mondi che non si parlano, piazze ideologicamente all'opposto, non imponenti ma significative, che rifiutano sempre più i partiti tradizionali, dalla Cdu-Csu alla Spd. «Eppure questo non significa disimpegno. Il voto dei giovani non va sottovalutato, il rischio degli estremismi tiene banco anche nei loro ragionamenti. Non sono ragazzi ideologizzati, ma politicizzati sì» dice il professore italiano. È l'affiorare della questione sociale la vera novità della Germania, che si appresta ad affrontare uno scenario inedito dimostrando di essere «scarsamente preposta ad assorbire gli estremismi, a differenza ad esempio dell'Italia».

Cosa chiedono gli altri

Se i giovani più mobilitati si polarizzano e finiscono per aderire alle formazioni più radicali, nella misura in cui però ricevono le risposte giuste, un discorso diverso va invece fatto per tutti gli altri. Il concetto di partecipazione è cambiato in profondità e buona parte della “generazione Z” sceglie di muoversi per singole battaglie attraverso il passaparola digitale. In Italia, sono stati la questione palestinese e il recente referendum sulla giustizia prima e i temi dell’istruzione e dell’insicurezza globale poi, a tenere banco. Ma si tratta di fenomeni carsici, che appaiono e scompaiono magari a ridosso di scadenze elettorali. Se possibile, infatti, nel nostro Paese si assiste ancora ad una minor militanza da parte dei giovanissimi. «Siamo arrivati ormai alla partecipazione individuale, un vero e proprio ossimoro» argomenta il sociologo dell’Università di Padova, Daniele Marini, che nei mesi scorsi ha dato alle stampe per Guerini e associati “Quello che i giovani (non) dicono. E gli adulti (non) capiscono”. «Complessivamente, si intuisce una percezione, un mood che tende al negativo: ci avete rovinato il mondo, noi non possiamo fare più nulla». Qui si innesca l’eterna querelle sul possibile scontro generazionale, sulla visione di un futuro che per tanti 20-30enni sembra non esserci. Il contesto è così volatile, è il ragionamento condiviso, che è meglio concentrarsi sul presente, evitando di fare previsioni. Per questo, anche la battaglia per un nuovo welfare, che resta il cuore della questione sociale posta in questi mesi da liceali e universitari, rimane sullo sfondo. «L’obiettivo non è cercare il lavoro della vita, ma garantirsi benessere e qualità. Anche le pensioni sono un discorso di là da venire - continua Marini -. Per i ragazzi il denaro è il tempo, non viceversa». La domanda di protezione e il bisogno di sentirsi capiti agitano da diversi mesi le rappresentanze del mondo giovanile nel Vecchio continente. Tutto questo ha ancora poco o nulla a che fare con i percorsi della

politica. La guerra dei mondi, in fondo, è in corso da decenni: perso l'idealismo del movimento pacifista globale degli anni Sessanta, messo da parte il filone dell'impegno umanitario che dai Balcani al Medioriente aveva caratterizzato gli anni Novanta e il primo decennio del Duemila, non rimane che il ritorno alle battaglie primordiali. Il punto di rottura con il mondo degli adulti che ancora comanda sembra avvicinarsi ma ancora non si vede: in questo senso, le piazze dell'autunno caldo europeo sono fotografie da tenere a mente per le stagioni che verranno.



La Formula 1 ritorna in Africa, ma il Ruanda divide

di [Paolo Ciccarone](#)

Diritti umani e conflitto in Congo alimentano le critiche al presidente Kagame che punta anche sullo sport per rivalutare l'immagine internazionale del suo Paese

È mancato lo squillo di trombe poi l'annuncio dell'arrivo della F1 in Ruanda a partire dal 2030 (o anche dopo) ha avuto l'enfasi che merita una notizia importante. Il circo iridato manca dal continente africano dal 1993, quando sul circuito di Kyalami, alle porte di Johannesburg, andò in scena l'ultima edizione di una gara che in Sudafrica si era disputata per decenni. Per la F1 è un fatto importante perché sancisce la copertura globale, su tutti i continenti, di una

piattaforma che nel corso degli anni, specialmente negli ultimi, ha messo da parte la sfida fra uomini e macchine e ha portato al centro del dibattito il marketing, le operazioni commerciali e gli scambi economici con le gare diventate il contorno di altro.

Il Ruanda è stata una scelta fortemente voluta dal presidente Paul Kagame, che a Singapore nel 2024 si presentò sulla griglia di partenza, al fianco del Ceo di Liberty Media Stefano Domenicali che in quella occasione rilasciò una intervista ad Avvenire: «La F1 in Ruanda deve essere occasione per creare posti di lavoro, aumentare e migliorare le condizioni della gente che grazie alla costruzione di un circuito e tutto il contorno, possa avere migliori condizioni di vita e questo grazie al progetto F1». Impegno lodevole e ancora oggi portato a dimostrazione del perché si è scelto il Ruanda, una nazione che dal punto di vista dei diritti umani, di certo non brilla e che con la F1 oggi, ma anche la Fifa ieri e le sponsorizzazioni nel mondo del calcio, porta avanti quella politica cosiddetta di "Sportwashing" ovvero rifarsi una immagine e una identità grazie allo sport. È successo in Qatar coi mondiali di calcio ed è accaduto in altre epoche ed eventi (mondiali di calcio in Argentina ai tempi della dittatura Videla, le Olimpiadi della Germania nazista e via di questo passo volendo pescare negli archivi storici). Che l'Africa meritasse di tornare nel grande circo iridato, era sacrosanto e lo stesso Lewis Hamilton nel tempo si era fatto promotore di un ritorno del genere. Che debba avvenire proprio in Ruanda, questo almeno lascia perplessi. Il nuovo circuito sorgerà a Bugesera, a circa 40 chilometri da Kigali, accanto al nuovo aeroporto internazionale in costruzione. Sorgeranno insieme hotel, abitazioni, uffici, negozi, per una popolazione povera e stremata dal genocidio, con un presidente che è in carica dal 2000 e che alle recenti elezioni è stato eletto col 99,15 per cento dei voti. L'operazione più importante sostenuta dal Ruanda finora è la Visit Ruanda, che ha sponsorizzato squadre di calcio come Arsenal (la squadra del cuore del presidente Kagame) il Paris Saint Germain, Bayern Monaco, l'Atletico Madrid. Nel 2026, caso unico, tutte e quattro le squadre finaliste della Champions League

erano legate al Ruanda in qualche modo. Solo le ultime due squadre hanno mantenuto un legame pubblicitario col Ruanda, le altre hanno rinunciato, complice anche la denuncia del governo della Repubblica Popolare del Congo che aveva chiesto di interrompere i rapporti commerciali contestando la dubbia moralità di sponsorizzazioni legate a un paese che continuava ad alimentare il conflitto militare, senza contare il genocidio degli anni precedenti. Questo dal punto di vista politico e dei diritti umani, ma la presenza in Africa della F1 avrebbe, e potrebbe, avere altre prospettive di lungo periodo, il Marocco avrebbe rappresentato una scelta particolarmente interessante. Su spinta del Re del Marocco, il progetto Terra Heracles, è fra i più avanzati con Sahar Tlemsani Maghraoui, Founding Member e Business Development Manager, tra le figure che ne sostengono la visione e lo sviluppo del progetto. Un investimento stimato in 1,2 miliardi di dollari, a circa 20 chilometri da Tangeri, per realizzare un circuito pensato per F. 1, WEC e MotoGP, insieme a hotel, parco tematico, centro commerciale e marina. Un progetto che si inserisce in un Paese caratterizzato da una forte vocazione internazionale, da una posizione strategica tra Europa e Africa, da infrastrutture in espansione e da una consolidata attrattività turistica. Il Sudafrica, in attesa degli sviluppi su Kyalami (pista non ancora omologata e nel pieno di una speculazione edilizia) aveva una alternativa allo studio a Città del Capo, con figure di spicco della finanza mondiale. Blue Mountain Racing ha presentato un progetto interamente privato da circa 410 milioni di dollari su 600 ettari nello Swartland, vicino a Malmesbury e a un'ora da Città del Capo. Non si tratta solo di costruire un circuito di 4,8 chilometri, il piano punta a creare un vero distretto motorsport immobiliare, con hospitality, spazi congressuali, residenze, un hub automotive con aree di test, una driving academy e un percorso karting per i giovani. L'obiettivo dichiarato è riportare la F1 in Sudafrica entro il 2031. E la nota stampa congiunta di Fia e Fom parla di un Gp in Ruanda agli inizi degli anni 30, senza specificare esattamente quando, visto che al momento del circuito esiste solo un rendering, prodotto dalla società dell'ex pilota di F.1 Alex Wurz con

sede a Montecarlo, e alcuni giornalisti inglesi hanno visitato la zona campestre dove dovrebbe sorgere... A Città del Capo il consorzio è guidato da Bobby Hartsliet, già organizzatore del GP a Kyalami, insieme a Neal Froneman, ex Ceo di Sibanye Stillwater, con Rothschild & Co come advisor finanziario. Il Ruanda sta costruendo una narrativa internazionale ambiziosa, sostenuta dal nuovo aeroporto di Bugesera e dall'accordo con la F1. Sul fronte istituzionale, il progetto è promosso direttamente da Paul Kagame, Presidente della Repubblica del Ruanda, seguito dal Ministro dello Sport Nelly Mukazayire e da Jean-Guy Afrika, CEO del Ruana Development Board, l'ente incaricato di attrarre investimenti e guidare lo sviluppo economico nazionale. Resta però ancora da capire come questa visione verrà tradotta in un masterplan con relativo crono programma. Al momento, dietro l'annuncio, non è stato presentato ancora niente. «Non succederà niente – dice Moko, un noto esponente senegalese che da anni bazzica la F1 – agli africani non interessano le macchine, le corse, i piloti. Hanno altri problemi, specialmente in Ruanda. Se credete che succederà qualcosa, allora siete ottimisti, io credo finirà come al solito da quelle parti...».

HUFFPOST

La stabilità dei numeri sulla povertà non può diventare normalità

di [Barbara Rosina](#)

L'ANGOLO DEI BLOGGER. Preoccupa soprattutto il peso della povertà sulle nuove generazioni. Il 12,5% dei minori e il 12,1% dei giovani tra i 18 e i 34 anni vive in povertà assoluta. Significa crescere con opportunità diseguali, incontrare ostacoli nell'accesso alle esperienze educative e formative, vedere allontanarsi la possibilità di raggiungere un'autonomia abitativa ed economica

Oltre 5,4 milioni di persone, più di 2,1 milioni di famiglie in povertà assoluta. Sono i dati relativi al 2025 diffusi ieri dall'Istat. Numeri sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. Ma possiamo davvero considerare rassicurante questa stabilità?

Quanto a lungo una famiglia può vivere in condizioni di povertà senza che vengano compromesse le sue possibilità di costruire un futuro diverso?

Quanto a lungo si può continuare a rinunciare, rimandare, scegliere ogni giorno tra bisogni tutti essenziali?

Le e gli assistenti sociali conoscono il volto concreto di questi numeri. Incontrano persone e famiglie per le quali la difficoltà economica non è un episodio isolato, ma una condizione che investe progressivamente ogni dimensione della vita: l'abitare, la salute, l'istruzione, le relazioni, la possibilità di lavorare e di partecipare alla comunità.

Preoccupa soprattutto il peso della povertà sulle nuove generazioni. Il 12,5% dei minori e il 12,1% dei giovani tra i 18 e i 34 anni vive in povertà assoluta. Significa crescere con opportunità diseguali, incontrare ostacoli nell'accesso alle esperienze educative e formative, vedere allontanarsi la possibilità di raggiungere un'autonomia abitativa ed economica.

La povertà dei bambini e dei giovani non riguarda soltanto il loro presente: interroga il futuro del Paese.

Anche la condizione delle famiglie numerose richiede particolare attenzione: quasi una famiglia su cinque, tra quelle con almeno cinque componenti, vive in povertà assoluta. E il lavoro non rappresenta sempre una protezione sufficiente: il fenomeno coinvolge anche famiglie nelle quali è presente un reddito da lavoro.

Leggendo il rapporto, non possiamo trascurare le persone anziane. Sono oltre 891mila quelle in povertà assoluta, spesso esposte al rischio che le difficoltà economiche si intreccino con problemi di salute, solitudine e riduzione dell'autonomia.

Un dato altrettanto allarmante è quello dell'8,1% di famiglie che, pur non vivendo ancora in condizioni di povertà, si trovano in una situazione di forte vulnerabilità economica. È il segnale di una fragilità sociale che rischia di rimanere invisibile fino a quando un evento imprevisto non la trasforma in povertà conclamata, e che impone di rafforzare le politiche di prevenzione, il sistema dei servizi sociali e le misure di protezione, perché il diritto a una vita dignitosa non può dipendere dalla capacità individuale di resistere alle difficoltà.

Un ultimo aspetto da segnalare è quello relativo alla condizione abitativa: secondo l'ISTAT, nel 2025 il 20,9% delle famiglie che vivono in affitto si trova in povertà assoluta, una percentuale che sale al 28,7% quando nel nucleo sono presenti minori. L'emergenza abitativa rappresenta oggi una delle espressioni più evidenti delle disuguaglianze sociali. La difficoltà di sostenere i costi dell'abitazione, il rischio di sfratto e la crescente precarietà abitativa non compromettono soltanto la sicurezza economica delle famiglie, ma incidono sulla salute, sulla continuità dei percorsi educativi, sulle relazioni e sulla possibilità di costruire un progetto di vita. La casa non può essere considerata esclusivamente un bene di mercato: è una condizione essenziale per l'esercizio dei diritti e per la dignità delle persone. Per questo è necessario rafforzare le politiche pubbliche per l'abitare, investire nell'edilizia residenziale pubblica e sociale e garantire interventi integrati tra politiche abitative, servizi sociali e misure di sostegno al reddito. Non possiamo chiedere ai servizi sociali di affrontare, attraverso interventi emergenziali, problemi strutturali che

richiedono risposte politiche, risorse adeguate e responsabilità istituzionali condivise.

Dietro questi dati ci sono persone che cercano di tenere insieme bisogni, responsabilità e aspettative. Ci sono genitori che rinunciano per garantire qualcosa ai figli, giovani che rinviando i propri progetti, anziani che devono misurare ogni spesa.

La povertà non è soltanto insufficienza di reddito. Quando si prolunga, può diventare perdita di opportunità, di relazioni, di fiducia e di possibilità di scelta.

Per questo non basta registrare che la povertà non è aumentata. Occorre chiedersi quali opportunità concrete stiamo offrendo alle persone per uscirne.

Servono misure di sostegno economico adeguate e accessibili, ma anche politiche per la casa, il lavoro dignitoso, l'istruzione e la salute. Serve un'attenzione specifica ai bambini e ai giovani, perché la condizione economica della famiglia non determini le loro possibilità di futuro, e alle famiglie più numerose, sulle quali il peso delle difficoltà economiche è particolarmente evidente.

Le e gli assistenti sociali incontrano ogni giorno persone che, anche quando ricevono un aiuto, continuano a confrontarsi con ostacoli che non possono superare da sole. Per questo è indispensabile rafforzare i servizi sociali territoriali e la collaborazione tra le diverse politiche pubbliche, garantendo continuità agli interventi e possibilità reali di accompagnamento.

Ma c'è anche una domanda che dovremmo porci con maggiore determinazione: quante persone riescono a uscire dalla povertà in modo duraturo? È anche sulla capacità di produrre questo cambiamento che occorre valutare l'efficacia delle politiche pubbliche.

La povertà non può diventare una condizione alla quale le persone sono costrette ad adattarsi, anno dopo anno. Il principio di uguaglianza sostanziale, sancito dalla nostra Costituzione, ci richiama alla responsabilità di rimuovere gli ostacoli che limitano la libertà e la piena partecipazione alla vita sociale.

La stabilità dei numeri non può bastare. L'obiettivo deve essere restituire alle persone possibilità di scelta, autonomia e futuro.



Villaggio della salute della Asl Latina: quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie gratuite

Testimonial della giornata è stato Matteo Lodo, celebre campione di canottaggio delle Fiamme Gialle e plurimedagliato olimpico e mondiale

Una straordinaria giornata di partecipazione, prevenzione e prossimità ha animato, sabato 17 ottobre, Piazza Mazzini, a Terracina, dove si è tenuta la manifestazione **“Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità più sana”**, organizzata dalla **Asl di Latina** in collaborazione con il **Comune di Terracina**.

L'evento ha trasformato il cuore della città in un grande Villaggio della Salute a cielo aperto, confermando il valore strategico della sanità pubblica vicina ai cittadini e registrando un'affluenza eccezionale e una partecipazione straordinaria di pubblico di tutte le età.

Dopo il simbolico taglio del nastro che ha dato ufficialmente il via alle attività, ai saluti istituzionali hanno preso parte la Direttrice Generale della Asl Latina, **Dott.ssa Sabrina Cenciarelli**; il Prefetto di Latina, **Dott.ssa Vittoria Ciaramella**; il Sindaco di Terracina, **Francesco Giannetti**; l'Assessore regionale **Alessandro Calvi**, in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**; il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, **Antonello Aurigemma**; l'On. **Giovanna Miele**, il Parlamentare Europeo **On. Nicola Procaccini**.

Folto il parterre di Autorità che con la loro presenza hanno voluto testimoniare vicinanza e sostegno alla manifestazione, tra cui il **Sen. Claudio Fazzone**, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Latina. **Dott.ssa**

Luigia Spinelli, il Questore di Latina, **Dott. Marco Martino**, il Comandante provinciale Carabinieri di Latina, **Colonnello Luca Palmieri**; il Comandante della Guardia di Finanza di Terracina, **Capitano Dario Massaro**, i Consiglieri regionali **Vittorio Sambucci** e **Salvatore La Penna**, il Sindaco di Citerna di Latina, **Valentino Mantini**.

Testimonial della giornata è stato **Matteo Lodo**, celebre campione di canottaggio delle **Fiamme Gialle** e plurimedagliato olimpico e mondiale, che ha portato la sua testimonianza di eccellenza e benessere legata all'attività sportiva.

Le dichiarazioni della Direttrice Generale della Asl Latina e del Sindaco di Terracina

*“Siamo molto soddisfatti, non si è trattato di un semplice evento ma della conferma di un cambio di paradigma che stiamo perseguendo con tenacia e impegno: portare la Asl fuori dalla Asl”, ha dichiarato la Direttrice Generale della Asl di Latina, **Dott.ssa Sabrina Cenciarelli**. “Per troppo tempo la sanità è stata percepita come un luogo dove si va quando si sta male. Ospedale, ambulatorio, pronto soccorso. Con questa grande manifestazione abbiamo voluto dire l'opposto: la sanità viene da voi quando state bene, per aiutarvi a rimanere in salute il più a lungo possibile”.*

*“Voglio ringraziare la ASL di Latina, i nostri uffici e Assessorati competenti che hanno fatto un lavoro davvero straordinario”, ha dichiarato il Sindaco di Terracina, **Arch. Francesco Giannetti**. “Portare la salute nelle piazze significa avvicinare concretamente i servizi ai cittadini, abbattendo le distanze e rendendo le opportunità di prevenzione e assistenza accessibili a tutti. Un'occasione importante per la nostra comunità e il nostro territorio, un esempio concreto di collaborazione grazie anche alle associazioni. Fare rete è fondamentale, ed è questa la direzione in cui vogliamo continuare a lavorare”.*

Il bilancio dei numeri: un record di prestazioni gratuite

I dati consuntivi della manifestazione, ideata, organizzata e gestita curata con professionalità, nei minimi dettagli, grazie al meticoloso lavoro delle **Dott.sse Assunta Lombardi e Roberta De Grandis** e alle **Strutture di Formazione e Comunicazione della Asl Latina**, restituiscono la dimensione e l'**enorme impatto dell'iniziativa**, con circa **quattromila presenze** e **oltre mille prestazioni sanitarie** offerte gratuitamente all'interno delle diverse aree del Villaggio, dotato di un track con cinque ambulatori, un camper sanitario con

quattro postazioni, ventisette stand, un media hub e una autoemoteca Avis per la raccolta sangue.

Tra le prestazioni sanitarie e screening specialistici, oltre 400 esami della vista effettuati, 110 screening del rischio per malattie croniche non trasmissibili, 59 ecografie vascolari, 51 visite dermatologiche, 34 visite senologiche, 31 mammografie eseguite (nell'ambito del programma "Ottobre Rosa"), 31 screening colon-retto avviati, 31 utenti valutati e 22 Pap test effettuati, 28 spirometrie e 28 screening del nodulo polmonare.

Tra le attività sul camper sanitario: 30 Elettrocardiogrammi, 26 visite cardiologiche, 60 misurazioni della glicemia, 60 misurazioni della pressione arteriosa, circa 150 persone coinvolte in percorsi di educazione sanitaria, 20 persone informate sulla telemedicina e 15 prove dei device tecnologici.

E ancora: 20 emoglobine glicate e 25 emogas venosi refertati, 64 vaccinazioni antinfluenzali somministrate, 20 counseling dedicati alla chirurgia generale, 28 alla neurologia con 8 test cognitivi eseguiti, 10 alla salute mentale. In Urologia, 12 utenti sono stati seguiti per ciascuna delle attività dedicate a patologia prostatica, patologia renale, PSA, prevenzione urologica e imaging dell'apparato urogenitale.

Molto seguite anche le tantissime iniziative mirate alla prevenzione e informazione sociosanitaria, come l'assistenza all'uso del fascicolo sanitario elettronico, le informazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il ruolo del disability manager, i servizi di tele interpretariato LIS, l'assegnazione del codice triage all'interno del Pronto Soccorso. Curiosità hanno destato le prove di simulatori avanzati del Centro di Formazione e l'utilizzo di visori di realtà aumentata.

Folta partecipazione si è registrata al Media Hub con attività educative ed interattive, divulgazione scientifica, comunicazione, quiz, proiezioni di video dedicati alla prevenzione ed esibizioni musicali. Partecipate sono state le lezioni informative sulla disostruzione vie aeree in età pediatrica e sulla rianimazione cardiopolmonare e manovre di primo soccorso. Significativa è stata la partecipazione degli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università Sapienza Polo Pontino.

Oltre 500 utenti sono stati informati sulla donazione di organi e tessuti. In tema di Alimentazione e Salute Animale: 130 persone hanno partecipato alle cooking class con un ex concorrente di Masterchef, 219 utenti sono stati informati, 56

counseling nutrizionali eseguiti, con 30 giochi interattivi e 27 counseling sul rapporto uomo-animale, oltre alla distribuzione di circa 400 opuscoli e brochure.

Un contributo fondamentale al successo della manifestazione è arrivato dalle oltre venti Associazioni del terzo settore, con tantissime attività pratiche che hanno coinvolto il pubblico. Un ringraziamento va dunque a: Aido Latina, Andos - comitati di Fondi e Latina, Avis provinciale di Latina, Avo sezioni di Latina e Terracina, Coldiretti Latina, Croce Rossa Italiana - Comitato di Latina, E-Lisir, Isde Latina, Associazione culturale "I Malasanità", Le Capricciose Odv, Lilt Latina, Lions Club - Host di Latina, Terracina e Sabaudia-San Felice, Associazione "Maestri di Yoga della Breast Unit", Protezione Civile, Associazione "Qua la Zampa", Associazione "Teniamoci per mano", Uisp Sport per Tutti - sezione di Latina, Up&Clown Odv.

<https://www.studio93.it/villaggio-della-salute-della-asl-latina-quattromila-presenze-e-oltre-mille-prestazioni-sanitarie-gratuite>



Straordinario successo al Villaggio della salute della Asl Latina: oltre mille prestazioni sanitarie gratuite

L'evento si è confermato un modello vincente di sanità pubblica vicina al territorio, capace di unire istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini nel segno della prevenzione e del benessere condiviso

Una straordinaria giornata di partecipazione, prevenzione e prossimità ha animato, sabato 17 ottobre, Piazza Mazzini, a Terracina, dove si è tenuta la manifestazione **"Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità più sana"**, organizzata dalla **Asl di Latina** in collaborazione con il **Comune di Terracina**. L'evento ha trasformato il cuore della città in un grande Villaggio della Salute a cielo aperto, confermando il valore strategico della sanità pubblica vicina ai cittadini e registrando un'affluenza eccezionale e una partecipazione straordinaria di pubblico di tutte le età. Dopo il simbolico taglio del nastro che ha dato ufficialmente il via alle attività, ai saluti istituzionali hanno preso parte la Direttrice Generale della Asl Latina, **Dott.ssa Sabrina Cenciarelli**; il Prefetto di Latina,

Dott.ssa Vittoria Ciaramella; il Sindaco di Terracina, **Francesco Giannetti**; l'Assessore regionale **Alessandro Calvi**, in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio, **Francesco Rocca**; il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, **Antonello Aurigemma**; l'On. **Giovanna Miele**, il Parlamentare Europeo **On. Nicola Procaccini**. Folto il parterre di Autorità che con la loro presenza hanno voluto testimoniare vicinanza e sostegno alla manifestazione, tra cui il **Sen. Claudio Fazzone**, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Latina. **Dott.ssa Luigia Spinelli**, il Questore di Latina, **Dott. Marco Martino**, il Comandante provinciale Carabinieri di Latina, **Colonnello Luca Palmieri**; il Comandante della Guardia di Finanza di Terracina, **Capitano Dario Massaro**, i Consiglieri regionali **Vittorio Sambucci** e **Salvatore La Penna**, il Sindaco di Citerna di Latina, **Valentino Mantini**.

Testimonial della giornata è stato **Matteo Lodo**, celebre campione di canottaggio delle **Fiamme Gialle** e plurimedagliato olimpico e mondiale, che ha portato la sua testimonianza di eccellenza e benessere legata all'attività sportiva.

Le dichiarazioni della Direttrice Generale della Asl Latina e del Sindaco di Terracina

“Siamo molto soddisfatti, non si è trattato di un semplice evento ma della conferma di un cambio di paradigma che stiamo perseguendo con tenacia e impegno: portare la Asl fuori dalla Asl”, ha dichiarato la Direttrice Generale della Asl di Latina, **Dott.ssa Sabrina Cenciarelli**. *“Per troppo tempo la sanità è stata percepita come un luogo dove si va quando si sta male. Ospedale, ambulatorio, pronto soccorso. Con questa grande manifestazione abbiamo voluto dire l'opposto: la sanità viene da voi quando state bene, per aiutarvi a rimanere in salute il più a lungo possibile”.*

“Voglio ringraziare la ASL di Latina, i nostri uffici e Assessorati competenti che hanno fatto un lavoro davvero straordinario”, ha dichiarato il Sindaco di Terracina, **Arch. Francesco Giannetti**. *“Portare la salute nelle piazze significa avvicinare concretamente i servizi ai cittadini, abbattendo le distanze e rendendo le opportunità di prevenzione e assistenza accessibili a tutti. Un'occasione importante per la nostra comunità e il nostro territorio, un*

esempio concreto di collaborazione grazie anche alle associazioni. Fare rete è fondamentale, ed è questa la direzione in cui vogliamo continuare a lavorare”.

Il bilancio dei numeri: un record di prestazioni gratuite

I dati consuntivi della manifestazione, ideata, organizzata e gestita curata con professionalità, nei minimi dettagli, grazie al meticoloso lavoro delle **Dott.sse Assunta Lombardi e Roberta De Grandis** e alle **Strutture di Formazione e Comunicazione della Asl Latina**, restituiscono la dimensione e l'enorme impatto dell'iniziativa, con circa **quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie** offerte gratuitamente all'interno delle diverse aree del Villaggio, dotato di un track con cinque ambulatori, un camper sanitario con quattro postazioni, ventisette stand, un media hub e una autoemoteca Avis per la raccolta sangue. Tra le prestazioni sanitarie e screening specialistici, oltre 400 esami della vista effettuati, 110 screening del rischio per malattie croniche non trasmissibili, 59 ecografie vascolari, 51 visite dermatologiche, 34 visite senologiche, 31 mammografie eseguite (nell'ambito del programma "Ottobre Rosa"), 31 screening colon-retto avviati, 31 utenti valutati e 22 Pap test effettuati, 28 spirometrie e 28 screening del nodulo polmonare. Tra le attività sul camper sanitario: 30 Elettrocardiogrammi, 26 visite cardiologiche, 60 misurazioni della glicemia, 60 misurazioni della pressione arteriosa, circa 150 persone coinvolte in percorsi di educazione sanitaria, 20 persone informate sulla telemedicina e 15 prove dei device tecnologici. E ancora: 20 emoglobine glicate e 25 emogas venosi refertati, 64 vaccinazioni antinfluenzali somministrate, 20 counseling dedicati alla chirurgia generale, 28 alla neurologia con 8 test cognitivi eseguiti, 10 alla salute mentale. In Urologia, 12 utenti sono stati seguiti per ciascuna delle attività dedicate a patologia prostatica, patologia renale, PSA, prevenzione urologica e imaging dell'apparato urogenitale. Molto seguite anche le tantissime iniziative mirate alla prevenzione e informazione sociosanitaria, come l'assistenza all'uso del fascicolo sanitario elettronico, le informazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il ruolo del disability manager, i servizi di tele interpretariato LIS, l'assegnazione del codice triage all'interno del Pronto Soccorso. Curiosità hanno destato le prove di simulatori avanzati del Centro di Formazione e l'utilizzo di visori di realtà

aumentata. Folta partecipazione si è registrata al Media Hub con attività educative ed interattive, divulgazione scientifica, comunicazione, quiz, proiezioni di video dedicati alla prevenzione ed esibizioni musicali. Partecipate sono state le lezioni informative sulla disostruzione vie aeree in età pediatrica e sulla rianimazione cardiopolmonare e manovre di primo soccorso. Significativa è stata la partecipazione degli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università Sapienza Polo Pontino. Oltre 500 utenti sono stati informati sulla donazione di organi e tessuti. In tema di Alimentazione e Salute Animale: 130 persone hanno partecipato alle cooking class con un ex concorrente di Masterchef, 219 utenti sono stati informati, 56 counseling nutrizionali eseguiti, con 30 giochi interattivi e 27 counseling sul rapporto uomo-animale, oltre alla distribuzione di circa 400 opuscoli e brochure.

Un contributo fondamentale al successo della manifestazione è arrivato dalle oltre venti Associazioni del terzo settore, con tantissime attività pratiche che hanno coinvolto il pubblico. Un ringraziamento va dunque a: Aido Latina, Andos - comitati di Fondi e Latina, Avis provinciale di Latina, Avo sezioni di Latina e Terracina, Coldiretti Latina, Croce Rossa Italiana - Comitato di Latina, E-Lisir, Isde Latina, Associazione culturale "I Malasanità", Le Capricciose Odv, Lilt Latina, Lions Club - Host di Latina, Terracina e Sabaudia-San Felice, Associazione "Maestri di Yoga della Breast Unit", Protezione Civile, Associazione "Qua la Zampa", Associazione "Teniamoci per mano", Uisp Sport per Tutti - sezione di Latina, Up&Clown Odv. L'evento organizzato dalla Asl di Latina si è confermato un modello vincente di sanità pubblica vicina al territorio, capace di unire istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini nel segno della prevenzione e del benessere condiviso.

<https://www.latinaoggi.eu/gallery/attualita/323324/straordinario-successo-al-villaggio-della-salute-della-asl-latina-oltre-mille-prestazioni-sanitarie-gratuite.html>



Grande successo per Salute Globale, il Villaggio della Salute in piazza Mazzini

L'evento organizzato dalla ASL di Latina in collaborazione con il Comune di Terracina

Data: 18 ottobre 2026

Descrizione

Una straordinaria giornata di partecipazione, prevenzione e prossimità ha animato ieri, sabato 17 ottobre, Piazza Mazzini, a Terracina, dove si è tenuta la manifestazione “Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità più sana”, organizzata dalla Asl di Latina in collaborazione con il Comune di Terracina. L'evento ha trasformato il cuore della città in un grande Villaggio della Salute a cielo aperto, confermando il valore strategico della sanità pubblica vicina ai cittadini e registrando un'affluenza eccezionale e una partecipazione straordinaria di pubblico di tutte le età.

Dopo il simbolico taglio del nastro che ha dato ufficialmente il via alle attività, ai saluti istituzionali hanno preso parte la Direttrice Generale della Asl Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli; il Prefetto di Latina, Dott.ssa Vittoria Ciaramella; il Sindaco di Terracina, Francesco Giannetti; l'Assessore regionale Alessandro Calvi, in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca; il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma; l'On. Giovanna Miele, il Parlamentare Europeo On. Nicola Procaccini.

Folto il parterre di Autorità che con la loro presenza hanno voluto testimoniare vicinanza e sostegno alla manifestazione, tra cui il Sen. Claudio Fazzone, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Latina. Dott.ssa Luigia Spinelli, il Questore di Latina, Dott. Marco Martino, il Comandante provinciale Carabinieri di Latina, Colonnello Luca Palmieri; il Comandante della Guardia di Finanza di Terracina, Capitano Dario Massaro, i Consiglieri regionali Vittorio Sambucci e Salvatore La Penna, il Sindaco di Citerna di Latina, Valentino Mantini. Testimonial della giornata è stato Matteo Lodo, celebre campione di canottaggio delle Fiamme Gialle e plurimedagliato olimpico e mondiale, che ha portato la sua testimonianza di eccellenza e benessere legata all'attività sportiva.

Le dichiarazioni della Direttrice Generale della Asl Latina e del Sindaco di Terracina

“Siamo molto soddisfatti, non si è trattato di un semplice evento ma della conferma di un cambio di paradigma che stiamo perseguendo con tenacia e impegno: portare la Asl fuori dalla Asl”, ha dichiarato la Direttrice Generale della Asl di Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli. “Per troppo tempo la sanità è stata percepita come un luogo dove si va quando si sta male. Ospedale, ambulatorio, pronto soccorso. Con questa grande manifestazione abbiamo voluto dire l'opposto: la sanità viene da voi quando state bene, per aiutarvi a rimanere in salute il più a lungo possibile”.

“Voglio ringraziare la ASL di Latina, i nostri uffici e Assessorati competenti che hanno fatto un lavoro davvero straordinario”, ha dichiarato il Sindaco di Terracina, Arch. Francesco Giannetti. “Portare la salute nelle piazze significa avvicinare concretamente i servizi ai cittadini, abbattendo le distanze e rendendo le opportunità di prevenzione e assistenza accessibili a tutti. Un'occasione importante per la nostra comunità e il nostro territorio, un esempio concreto di collaborazione grazie anche alle associazioni. Fare rete è fondamentale, ed è questa la direzione in cui vogliamo continuare a lavorare”.

Il bilancio dei numeri: un record di prestazioni gratuite

I dati consuntivi della manifestazione, ideata, organizzata e gestita curata con professionalità, nei minimi dettagli, grazie al meticoloso lavoro delle Dott.sse Assunta Lombardi e Roberta De Grandis e alle Strutture di Formazione e Comunicazione della Asl Latina, restituiscono la dimensione e l'enorme impatto dell'iniziativa, con circa quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie offerte gratuitamente all'interno delle diverse aree del Villaggio, dotato di un track con cinque ambulatori, un camper sanitario con quattro postazioni, ventisette stand, un media hub e una autoemoteca Avis per la raccolta sangue.

Tra le prestazioni sanitarie e screening specialistici, oltre 400 esami della vista effettuati, 110 screening del rischio per malattie croniche non trasmissibili, 59 ecografie vascolari, 51 visite dermatologiche, 34 visite senologiche, 31 mammografie eseguite (nell'ambito del programma "Ottobre Rosa"), 31 screening colon-retto avviati, 31 utenti valutati e 22 Pap test effettuati, 28 spirometrie e 28 screening del nodulo polmonare.

Tra le attività sul camper sanitario: 30 Elettrocardiogrammi, 26 visite cardiologiche, 60 misurazioni della glicemia, 60 misurazioni della pressione arteriosa, circa 150 persone coinvolte in percorsi di educazione sanitaria, 20 persone informate sulla telemedicina e 15 prove dei device tecnologici.

E ancora: 20 emoglobine glicate e 25 emogas venosi refertati, 64 vaccinazioni antinfluenzali somministrate, 20 counseling dedicati alla chirurgia generale, 28 alla neurologia con 8 test cognitivi eseguiti, 10 alla salute mentale. In Urologia, 12 utenti sono stati seguiti per ciascuna delle attività dedicate a patologia prostatica, patologia renale, PSA, prevenzione urologica e imaging dell'apparato urogenitale.

Molto seguite anche le tantissime iniziative mirate alla prevenzione e informazione sociosanitaria, come l'assistenza all'uso del fascicolo sanitario elettronico, le informazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il ruolo del disability manager, i servizi di teleinterpretariato LIS, l'assegnazione del codice triage all'interno del Pronto Soccorso. Curiosità hanno destato le prove di simulatori avanzati del Centro di Formazione e l'utilizzo di visori di realtà aumentata.

Folta partecipazione si è registrata al Media Hub con attività educative ed interattive, divulgazione scientifica, comunicazione, quiz, proiezioni di video dedicati alla prevenzione ed esibizioni musicali. Partecipate sono state le lezioni informative sulla disostruzione vie aeree in età pediatrica e sulla rianimazione cardiopolmonare e manovre di primo soccorso. Significativa è stata la partecipazione degli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università Sapienza Polo Pontino.

Oltre 500 utenti sono stati informati sulla donazione di organi e tessuti. In tema di Alimentazione e Salute Animale: 130 persone hanno partecipato alle cooking class con un ex concorrente di Masterchef, 219 utenti sono stati informati, 56 counseling nutrizionali eseguiti, con 30 giochi interattivi e 27 counseling sul rapporto uomo-animale, oltre alla distribuzione di circa 400 opuscoli e brochure.

Un contributo fondamentale al successo della manifestazione è arrivato dalle oltre venti Associazioni del terzo settore, con tantissime attività pratiche che hanno coinvolto il pubblico. Un ringraziamento va dunque a: Aido Latina, Andos – comitati di Fondi e Latina, Avis provinciale di Latina, Avo sezioni di Latina e Terracina, Coldiretti Latina, Croce Rossa Italiana – Comitato di Latina, E-Lisir, Isde Latina, Associazione culturale “I Malasanità”, Le Capricciose Odv, Lilt Latina, Lions Club – Host di Latina, Terracina e Sabaudia-San Felice, Associazione “Maestri di Yoga della Breast Unit”, Protezione Civile, Associazione “Qua la Zampa”, Associazione “Teniamoci per mano”, Uisp Sport per Tutti – sezione di Latina, Up&Clown Odv.

<https://comune.terracina.lt.it/notizie/3664658/grande-successo-salute-globale-villaggio-piazza>



Grande successo al Villaggio della salute: quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie gratuite / LE INTERVISTE

L'evento si è confermato un modello vincente di sanità pubblica vicina al territorio, capace di unire istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini nel segno della prevenzione e del benessere condiviso

Una straordinaria giornata di partecipazione, prevenzione e prossimità ha animato ieri, sabato 17 ottobre, Piazza Mazzini, a Terracina, dove si è tenuta la manifestazione "Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità più sana", organizzata dalla Asl di Latina in collaborazione con il Comune di Terracina. L'evento ha trasformato il cuore della città in un grande Villaggio della Salute a cielo aperto, confermando il valore strategico della sanità pubblica vicina ai cittadini e registrando un'affluenza eccezionale e una partecipazione straordinaria di pubblico di tutte le età.

Dopo il simbolico taglio del nastro che ha dato ufficialmente il via alle attività, ai saluti istituzionali hanno preso parte la Direttrice Generale della Asl Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli; il Prefetto di Latina, Dott.ssa Vittoria Ciaramella; il Sindaco di Terracina, Francesco Giannetti; l'Assessore regionale Alessandro Calvi, in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca; il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma; l'On. Giovanna Miele, il Parlamentare Europeo On. Nicola Procaccini.

Folto il parterre di Autorità che con la loro presenza hanno voluto testimoniare vicinanza e sostegno alla manifestazione, tra cui il Sen. Claudio Fazzone, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di Latina. Dott.ssa Luigia Spinelli, il Questore di Latina, Dott. Marco Martino, il Comandante provinciale Carabinieri di Latina, Colonnello Luca Palmieri; il Comandante della Guardia di Finanza di Terracina, Capitano Dario Massaro, i Consiglieri regionali Vittorio Sambucci e Salvatore La Penna, il Sindaco di Citerna di Latina, Valentino Mantini. Testimonial della giornata è stato Matteo Lodo, celebre campione di canottaggio delle Fiamme Gialle e plurimedagliato olimpico e mondiale, che ha portato la sua testimonianza di eccellenza e benessere legata all'attività sportiva.

Le dichiarazioni della Direttrice Generale della Asl Latina e del Sindaco di Terracina

“Siamo molto soddisfatti, non si è trattato di un semplice evento ma della conferma di un cambio di paradigma che stiamo perseguendo con tenacia e impegno: portare la Asl fuori dalla Asl”, ha dichiarato la Direttrice Generale della Asl di Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli. “Per troppo tempo la sanità è stata percepita come un luogo dove si va quando si sta male. Ospedale, ambulatorio, pronto soccorso. Con questa grande manifestazione abbiamo voluto dire l'opposto: la sanità viene da voi quando state bene, per aiutarvi a rimanere in salute il più a lungo possibile”.

“Voglio ringraziare la ASL di Latina, i nostri uffici e Assessorati competenti che hanno fatto un lavoro davvero straordinario”, ha dichiarato il Sindaco di Terracina, Arch. Francesco Giannetti. “Portare la salute nelle piazze significa avvicinare concretamente i servizi ai cittadini, abbattendo le distanze e rendendo le opportunità di prevenzione e assistenza

accessibili a tutti. Un'occasione importante per la nostra comunità e il nostro territorio, un esempio concreto di collaborazione grazie anche alle associazioni. Fare rete è fondamentale, ed è questa la direzione in cui vogliamo continuare a lavorare”.

Il bilancio dei numeri: un record di prestazioni gratuite

I dati consuntivi della manifestazione, ideata, organizzata e gestita curata con professionalità, nei minimi dettagli, grazie al meticoloso lavoro delle Dott.sse Assunta Lombardi e Roberta De Grandis e alle Strutture di Formazione e Comunicazione della Asl Latina, restituiscono la dimensione e l'enorme impatto dell'iniziativa, con circa quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie offerte gratuitamente all'interno delle diverse aree del Villaggio, dotato di un track con cinque ambulatori, un camper sanitario con quattro postazioni, ventisette stand, un media hub e una autoemoteca Avis per la raccolta sangue.

Tra le prestazioni sanitarie e screening specialistici, **oltre 400 esami della vista effettuati, 110 screening del rischio per malattie croniche non trasmissibili, 59 ecografie vascolari, 51 visite dermatologiche, 34 visite senologiche, 31 mammografie eseguite (nell'ambito del programma “Ottobre Rosa”), 31 screening colon-retto avviati, 31 utenti valutati e 22 Pap test effettuati, 28 spirometrie e 28 screening del nodulo polmonare.**

Tra le attività sul camper sanitario: **30 Elettrocardiogrammi, 26 visite cardiologiche, 60 misurazioni della glicemia, 60 misurazioni della pressione arteriosa, circa 150 persone coinvolte in percorsi di educazione sanitaria, 20 persone informate sulla telemedicina e 15 prove dei device tecnologici.**

E ancora: **20 emoglobine glicate e 25 emogas venosi refertati, 64 vaccinazioni antinfluenzali somministrate, 20 counseling dedicati alla chirurgia generale, 28 alla neurologia con 8 test cognitivi eseguiti, 10 alla salute mentale. In Urologia, 12 utenti sono stati seguiti per ciascuna delle attività dedicate a patologia prostatica, patologia renale, PSA, prevenzione urologica e imaging dell'apparato urogenitale.**

Molto seguite anche le tantissime iniziative mirate alla prevenzione e informazione sociosanitaria, come l'assistenza all'uso del fascicolo sanitario elettronico, le informazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il ruolo del disability manager, i servizi di teleinterpretariato LIS, l'assegnazione del codice triage all'interno del Pronto Soccorso. Curiosità hanno destato le prove di simulatori avanzati del Centro di Formazione e l'utilizzo di visori di realtà aumentata.

Folta partecipazione si è registrata al Media Hub con attività educative ed interattive, divulgazione scientifica, comunicazione, quiz, proiezioni di video dedicati alla prevenzione ed esibizioni musicali. Partecipate sono state le lezioni informative sulla disostruzione vie aeree in età pediatrica e sulla rianimazione cardiopolmonare e manovre di primo soccorso. Significativa è stata la partecipazione degli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università Sapienza Polo Pontino.

Oltre 500 utenti sono stati informati sulla donazione di organi e tessuti. In tema di Alimentazione e Salute Animale: 130 persone hanno partecipato alle cooking class con un ex concorrente di Masterchef, 219 utenti sono stati informati, 56 counseling nutrizionali eseguiti, con 30 giochi interattivi e 27 counseling sul rapporto uomo-animale, oltre alla distribuzione di circa 400 opuscoli e brochure.

Un contributo fondamentale al successo della manifestazione è arrivato dalle oltre venti Associazioni del terzo settore, con tantissime attività pratiche che hanno coinvolto il pubblico. Un ringraziamento va dunque a: Aido Latina, Andos – comitati di Fondi e Latina, Avis provinciale di Latina, Avo sezioni di Latina e Terracina, Coldiretti Latina, Croce Rossa Italiana – Comitato di Latina, E-Lisir, Isde Latina, Associazione culturale "I Malasanità", Le Capricciose Odv, Lilt Latina, Lions Club – Host di Latina, Terracina e Sabaudia-San Felice, Associazione "Maestri di Yoga della Breast Unit", Protezione Civile, Associazione "Qua la Zampa", Associazione "Teniamoci per mano", Uisp Sport per Tutti – sezione di Latina, Up&Clown Odv.

<https://laziotv.it/terraccina/straordinario-successo-al-villaggio-della-salute-quattromila-presenze-e-oltre-mille-prestazioni-sanitarie-gratuite/>



VILLAGGIO DELLA SALUTE DELL'ASL DI LATINA: 4MILA LE PRESENZE

18 Ottobre 2026

Straordinario successo al Villaggio della salute della Asl Latina: quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie gratuite

L'evento si è confermato un modello vincente di sanità pubblica vicina al territorio, capace di unire istituzioni, professionisti, associazioni e cittadini nel segno della prevenzione e del benessere condiviso

Una straordinaria giornata di partecipazione, prevenzione e prossimità ha animato, sabato 17 ottobre, Piazza Mazzini, a Terracina, dove si è tenuta la manifestazione "Salute Globale: prevenire, conoscere e partecipare per una Comunità

più sana", organizzata dalla Asl di Latina in collaborazione con il Comune di Terracina.

L'evento ha trasformato il cuore della città in un grande Villaggio della Salute a cielo aperto, confermando il valore strategico della sanità pubblica vicina ai cittadini e registrando un'affluenza eccezionale e una partecipazione straordinaria di pubblico di tutte le età.

Dopo il simbolico taglio del nastro che ha dato ufficialmente il via alle attività, ai saluti istituzionali hanno preso parte la Direttrice Generale della Asl Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli; il Prefetto di Latina, Dott.ssa Vittoria Ciaramella; il Sindaco di Terracina, Francesco Giannetti; l'Assessore regionale Alessandro Calvi, in rappresentanza del Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca; il Presidente del Consiglio regionale del Lazio, Antonello Aurigemma; l'On. Giovanna Miele, il Parlamentare Europeo On. Nicola Procaccini.

Folto il parterre di Autorità che con la loro presenza hanno voluto testimoniare vicinanza e sostegno alla manifestazione, tra cui il Sen. Claudio Fazzone, il Procuratore Aggiunto della Repubblica presso il Tribunale di

Latina. Dott.ssa Luigia Spinelli, il Questore di Latina, Dott. Marco Martino, il Comandante provinciale Carabinieri di Latina, Colonnello Luca Palmieri; il Comandante della Guardia di Finanza di Terracina, Capitano Dario Massaro, i Consiglieri regionali Vittorio Sambucci e Salvatore La Penna, il Sindaco di Cisterna di Latina, Valentino Mantini.

Testimonial della giornata è stato Matteo Lodo, celebre campione di canottaggio delle Fiamme Gialle e plurimedagliato olimpico e mondiale, che ha portato la sua testimonianza di eccellenza e benessere legata all'attività sportiva.

Le dichiarazioni della Direttrice Generale della Asl Latina e del Sindaco di Terracina

"Siamo molto soddisfatti, non si è trattato di un semplice evento ma della conferma di un cambio di paradigma che stiamo perseguendo con tenacia e impegno: portare la Asl fuori dalla Asl", ha dichiarato la Direttrice Generale della Asl di Latina, Dott.ssa Sabrina Cenciarelli. "Per troppo tempo la sanità è stata percepita come un luogo dove si va quando si sta male. Ospedale, ambulatorio, pronto soccorso. Con questa grande manifestazione abbiamo voluto dire

l'opposto: la sanità viene da voi quando state bene, per aiutarvi a rimanere in salute il più a lungo possibile".

"Voglio ringraziare la ASL di Latina, i nostri uffici e Assessorati competenti che hanno fatto un lavoro davvero straordinario", ha dichiarato il Sindaco di Terracina, Arch. Francesco Giannetti. "Portare la salute nelle piazze significa avvicinare concretamente i servizi ai cittadini, abbattendo le distanze e rendendo le opportunità di prevenzione e assistenza accessibili a tutti. Un'occasione importante per la nostra comunità e il nostro territorio, un esempio concreto di collaborazione grazie anche alle associazioni. Fare rete è fondamentale, ed è questa la direzione in cui vogliamo continuare a lavorare".

Il bilancio dei numeri: un record di prestazioni gratuite

I dati consuntivi della manifestazione, ideata, organizzata e gestita curata con professionalità, nei minimi dettagli, grazie al meticoloso lavoro delle Dott.sse Assunta Lombardi e Roberta De Grandis e alle Strutture di Formazione e Comunicazione della Asl Latina, restituiscono la dimensione e l'enorme impatto dell'iniziativa, con circa quattromila presenze e oltre mille prestazioni sanitarie offerte

gratuitamente all'interno delle diverse aree del Villaggio, dotato di un track con cinque ambulatori, un camper sanitario con quattro postazioni, ventisette stand, un media hub e una autoemoteca Avis per la raccolta sangue.

Tra le prestazioni sanitarie e screening specialistici, oltre 400 esami della vista effettuati, 110 screening del rischio per malattie croniche non trasmissibili, 59 ecografie vascolari, 51 visite dermatologiche, 34 visite senologiche, 31 mammografie eseguite (nell'ambito del programma "Ottobre Rosa"), 31 screening colon-retto avviati, 31 utenti valutati e 22 Pap test effettuati, 28 spirometrie e 28 screening del nodulo polmonare.

Tra le attività sul camper sanitario: 30 Elettrocardiogrammi, 26 visite cardiologiche, 60 misurazioni della glicemia, 60 misurazioni della pressione arteriosa, circa 150 persone coinvolte in percorsi di educazione sanitaria, 20 persone informate sulla telemedicina e 15 prove dei device tecnologici.

E ancora: 20 emoglobine glicate e 25 emogas venosi refertati, 64 vaccinazioni antinfluenzali somministrate, 20 counseling dedicati alla chirurgia generale, 28 alla

neurologia con 8 test cognitivi eseguiti, 10 alla salute mentale. In Urologia, 12 utenti sono stati seguiti per ciascuna delle attività dedicate a patologia prostatica, patologia renale, PSA, prevenzione urologica e imaging dell'apparato urogenitale.

Molto seguite anche le tantissime iniziative mirate alla prevenzione e informazione sociosanitaria, come l'assistenza all'uso del fascicolo sanitario elettronico, le informazioni per la sicurezza sui luoghi di lavoro, il ruolo del disability manager, i servizi di tele interpretariato LIS, l'assegnazione del codice triage all'interno del Pronto Soccorso. Curiosità hanno destato le prove di simulatori avanzati del Centro di Formazione e l'utilizzo di visori di realtà aumentata.

Folta partecipazione si è registrata al Media Hub con attività educative ed interattive, divulgazione scientifica, comunicazione, quiz, proiezioni di video dedicati alla prevenzione ed esibizioni musicali. Partecipate sono state le lezioni informative sulla disostruzione vie aeree in età pediatrica e sulla rianimazione cardiopolmonare e manovre di primo soccorso. Significativa è stata la partecipazione degli studenti dei corsi di laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università Sapienza Polo Pontino.

Oltre 500 utenti sono stati informati sulla donazione di organi e tessuti. In tema di Alimentazione e Salute Animale: 130 persone hanno partecipato alle cooking class con un ex concorrente di Masterchef, 219 utenti sono stati informati, 56 counseling nutrizionali eseguiti, con 30 giochi interattivi e 27 counseling sul rapporto uomo-animale, oltre alla distribuzione di circa 400 opuscoli e brochure.

Un contributo fondamentale al successo della manifestazione è arrivato dalle oltre venti Associazioni del terzo settore, con tantissime attività pratiche che hanno coinvolto il pubblico. Un ringraziamento va dunque a: Aido Latina, Andos - comitati di Fondi e Latina, Avis provinciale di Latina, Avo sezioni di Latina e Terracina, Coldiretti Latina, Croce Rossa Italiana - Comitato di Latina, E-Lisir, Isde Latina, Associazione culturale "I Malasanità", Le Capricciose Odv, Lilt Latina, Lions Club - Host di Latina, Terracina e Sabaudia-San Felice, Associazione "Maestri di Yoga della Breast Unit", Protezione Civile, Associazione "Qua la Zampa", Associazione "Teniamoci per mano", Uisp Sport per Tutti - sezione di Latina, Up&Clown Odv.

L'evento organizzato dalla Asl di Latina si è confermato un modello vincente di sanità pubblica vicina al territorio, capace di unire istituzioni, professionisti, associazioni e

cittadini nel segno della prevenzione e del benessere condiviso.

<https://latinatu.it/villaggio-della-salute-dellasl-di-latina-4mila-le-presenze/>

LA NAZIONE FIRENZE

Rotary Run Italia, la terza edizione è un successo

A Firenze l'appuntamento tra sport e solidarietà

Firenze, 18 ottobre 2026 – La Rotary Run Italia torna a Firenze per la sua terza edizione, forte del successo dello scorso anno e con l'obiettivo di trasformare ancora una volta la partecipazione sportiva in un aiuto concreto per la salute.

La manifestazione si è svolta con partenza alle 9.30 nei pressi delle Piscine delle Pavoniere, nel cuore del Parco delle Cascine, uno degli spazi verdi più importanti e frequentati della città. Il programma proponeva una ludico-motoria di 10 chilometri e una camminata di 3,5 chilometri, due possibilità per coinvolgere non soltanto i podisti abituali, ma anche famiglie, cittadini e quanti desideravano

contribuire alla causa attraverso una mattinata di movimento e condivisione. A promuovere l'iniziativa sono stati i 20 Rotary Club fiorentini, uniti da un progetto che mette al centro la prevenzione e l'attenzione alla salute delle donne. Il ricavato è destinato all'acquisto di apparecchiature mediche per la prevenzione dei tumori a favore del Polo Fiorenza, centro dedicato alla salute ginecologica e ostetrica delle donne con disabilità motorie, sensoriali e intellettive, presso

È questo il significato più importante della Rotary Run: utilizzare lo sport come strumento di sensibilizzazione e raccolta di risorse per un servizio sanitario rivolto a persone che necessitano di percorsi di cura e prevenzione adeguati alle proprie esigenze. Un progetto che coniuga attività fisica, inclusione e attenzione verso una realtà sanitaria di grande valore per il territorio. La manifestazione si è svolta sotto l'egida del Comitato **UISP** di Firenze, con il patrocinio del Comune di Firenze e della Regione Toscana e con il supporto logistico del GS Il Fiorino. L'iniziativa si inserisce nella tradizione del Rotary International, organizzazione di servizio nata a Chicago nel 1905 e oggi presente in numerosi Paesi del mondo, attraverso una rete di club impegnati in progetti umanitari, sanitari, educativi e sociali.

La partecipazione congiunta dei 20 club fiorentini testimonia la volontà di fare squadra per sostenere un obiettivo condiviso, mettendo a disposizione competenze, energie e capacità organizzativa. A documentare la manifestazione, con il servizio fotografico in esclusiva per i soci, è stata presente anche la ETS Regalami un sorriso, realtà che da anni affianca il mondo del podismo attraverso la fotografia solidale. Un'attività nella quale le immagini non rappresentano il fine ultimo, ma diventano uno strumento per sostenere progetti benefici e dare visibilità alle iniziative che contribuiscono al bene comune. La terza Rotary Run Italia conferma così il valore di una formula che unisce movimento e impegno sociale. Alle Cascine, correre o camminare ha significato partecipare a un progetto concreto, dimostrando come la collaborazione tra associazioni, istituzioni e volontariato possa tradurre una giornata di sport in un contributo importante per la salute e l'inclusione.



Tarquinia, l'UNVS premia la Polisportiva Montalto: Massimo Maietto nominato ambasciatore dello sport 2026

Riconoscimenti anche per Stefania Giannetti, presidente Uisp Viterbo, e per il maestro Mario Pezzola, medaglia d'argento ai World Master Games di karate a Taipei nel 2025

TARQUINIA – Una serata dedicata ai valori dello sport, all'impegno associativo e al volontariato ha visto protagonista la Polisportiva Montalto, premiata nel corso dell'evento organizzato a Tarquinia dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport (UNVS). La manifestazione, promossa dalla sezione locale guidata da Angelo Morgantini e presentata da Fabrizio Ercolani, ha celebrato atleti e personalità che si sono distinti per i risultati raggiunti e per il contributo offerto alla comunità sportiva.

Tra i riconoscimenti più importanti spicca quello assegnato a Massimo Maietto, presidente della Polisportiva Montalto, nominato «Ambasciatore dello sport/Atleta dell'anno 2026». Un premio che valorizza un percorso caratterizzato dall'impegno nello sport, nel sociale e nel volontariato, diventati nel tempo elementi centrali della sua attività.

Maietto ha ricoperto diversi incarichi nel corso degli anni, contribuendo alla crescita del movimento sportivo del territorio di Montalto di Castro e Pescia Romana. Tra le esperienze che ne hanno contraddistinto il percorso figurano la presidenza della Uisp Viterbo, il tesseramento alla FIDAL e il ruolo di responsabile organizzativo del Campionato nazionale Uisp di corsa campestre 2026.

Il riconoscimento ricevuto a Tarquinia rappresenta quindi un tributo a un impegno portato avanti per decenni, con una presenza costante nella promozione dell'attività sportiva e nella vita associativa locale.

Nel corso della serata è stata premiata anche Stefania Giannetti, presidente della Uisp Viterbo, alla quale è stato attribuito un riconoscimento per «la disponibilità ed il costante impegno per lo sport locale ed il sostegno alle associazioni». Un attestato che sottolinea il valore del lavoro svolto a favore delle realtà sportive del territorio e della loro attività.

Un altro premio è andato al maestro Mario Pezzola, protagonista nel 2025 ai World Master Games di Taipei, dove ha conquistato la medaglia d'argento nella competizione di karate riservata agli over 35.

I riconoscimenti assegnati alla Polisportiva Montalto e ai suoi rappresentanti confermano il ruolo dello sport non soltanto come occasione di competizione e crescita atletica, ma anche come strumento di aggregazione, solidarietà e partecipazione.

Promuovere e sostenere lo sport nelle sue diverse forme significa infatti investire nella comunità, valorizzando le persone che, attraverso il proprio impegno, contribuiscono a renderla più attiva e unita.

https://www.viterbonews24.it/news/tarquinia,-l%E2%80%99unvs-premia-la-polisportiva-montalto:-massimo-maietto-nominato-ambasciatore-dello-sport_158675.htm

LA NAZIONE

PISTOIA

Trofeo 5 Frantoi di Valenzatico, le foto della 47esima edizione

La gara, inserita nel calendario del Trofeo 3 Comuni e svolta sotto l'egida della **Uisp** Comitato di Pistoia, proponeva una prova competitiva di 15,6 chilometri e un percorso non competitivo di 8 chilometri

Valenzatico (Pistoia), 18 ottobre 2026 – Ci sono gare che, anno dopo anno, riescono a mantenere intatto il proprio fascino e a conquistare la fiducia dei podisti. Il Trofeo 5 Frantoi di Valenzatico, giunto alla sua 47^a edizione, è una di queste.

Nonostante la fitta concorrenza del calendario podistico toscano, la manifestazione ha portato al via oltre 400 partecipanti, confermando il valore di un'organizzazione che ha saputo costruire nel tempo una solida reputazione. Il merito va all'Asd Gruppo Podistico La Stanca Valenzatico, con il patrocinio del Comune di Quarrata, capace di rinnovare ogni anno un appuntamento che unisce sport, territorio e convivialità. Un risultato che dimostra come la competenza, la passione e l'attenzione riservata ai partecipanti continuino a essere premiate dalla risposta dei podisti.

La gara, inserita nel calendario del Trofeo 3 Comuni e svolta sotto l'egida della **Uisp** Comitato di Pistoia, proponeva una prova competitiva di 15,6 chilometri e un percorso non competitivo di 8 chilometri, offrendo a ciascuno la possibilità di vivere la giornata secondo le proprie possibilità e ambizioni. A raccogliere con soddisfazione il risultato è Moreno Stefanini, presidente della società organizzatrice, che sottolinea il significato di una partecipazione così numerosa: «Il grande numero di presenze ci premia per la costanza del lavoro svolto negli anni. Quando i podisti conoscono la nostra serietà e il nostro modo di organizzare, continuano a seguirci e non ci abbandonano, anche quando il calendario propone tante altre gare, talvolta a poca distanza». Parole che raccontano il rapporto di fiducia costruito con il mondo podistico, un patrimonio che non si improvvisa e che rappresenta uno dei principali punti di forza della manifestazione.

Ma il Trofeo 5 Frantoi non si esaurisce con il traguardo. Per gli organizzatori della Stanca Valenzatico, infatti, la giornata prosegue con uno degli appuntamenti più apprezzati dai partecipanti: il ristoro finale. Negli anni è diventato una vera e propria firma della manifestazione, un momento di convivialità che completa la fatica della corsa e trasforma il dopo-gara in una festa condivisa. Accanto all'impeccabile organizzazione e alla ricchezza dei premi, è proprio questa attenzione all'accoglienza a rendere il Trofeo 5 Frantoi un appuntamento riconoscibile e apprezzato. Perché una gara ben riuscita non si misura soltanto nei chilometri percorsi o nei risultati ottenuti, ma anche nella soddisfazione con cui gli atleti tornano a casa e nella voglia di ritrovarsi alla prossima edizione. Presente anche in questa occasione il servizio fotografico della **ETS Regalami un sorriso**, che attraverso le esclusive immagini documenta il mondo del podismo e sostiene un progetto nel quale la fotografia diventa uno strumento concreto di solidarietà. A Valenzatico, dunque, il successo del 47° Trofeo 5

Frantoi conferma una realtà semplice: la passione degli organizzatori, quando è accompagnata dalla serietà e dalla cura dei dettagli, continua a fare la differenza. E oltre 400 podisti al via sono la risposta più eloquente.

<https://www.lanazione.it/pistoia/sport/trofeo-5-frantoi-di-valenzatico-le-foto-della-47esima-edizione-sl2xzeiv>



A Tarquinia premiata la Polisportiva Montalto dall'UNVS

NewTuscia – TARQUINIA – Con gli amici della Polisportiva Montalto sono stato oggi a Tarquinia all'evento organizzato dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport, la cui sezione locale è guidata da Angelo Morgantini. Una bellissima serata con tanti ospiti, ben presentata dall'amico Fabrizio Ercolani; tra gli atleti, molti premi per la nostra Polisportiva. Primo fra tutti, Il Presidente Massimo Maietto nominato "Ambasciatore dello sport/Atleta dell'anno 2026". Un giusto riconoscimento per un uomo che ha fatto dello sport, del sociale e del volontariato uno stile di vita. Un lavoro e un impegno straordinari per la comunità di Montalto e Pescia che lo hanno visto ricoprire tanti ruoli nel corso di questi anni, tra cui quello di Presidente della Uisp Viterbo, di tesserato FIDAL e di Responsabile organizzativo del campionato nazionale Uisp di Corsa Campestre 2026. È bello vedere riconosciuto, anche al di fuori dal nostro paese, il merito di una persona che, per chi fa parte del mondo dello sport, è impossibile non ricordare come uno degli attori principali del nostro territorio degli ultimi 30 anni. Una menzione speciale anche per Stefania Giannetti, che in qualità di Presidente Uisp Viterbo, ha ricevuto il meritatissimo riconoscimento per "la disponibilità ed il costante impegno per lo sport locale ed il sostegno alle

associazioni” E ancora, un altro riconoscimento al Maestro Mario Pezzola che ha ottenuto nel 2025 la medaglia d'argento ai World Master Games di Karate over 35 a Taipei Credere nello sport, ed incentivarlo in tutte le sue forme, è un dovere e un mezzo attraverso cui promuovere e far crescere una comunità.

<https://www.newtuscia.it/2026/10/18/a-tarquinia-premiata-la-polisportiva-montalto-dallunvs/>

il Resto del Carlino

Podismo. 'Città di Ferrara' al Poggetto. Pedrazzi e Venturi al primo posto

Circa 250 partecipanti ieri mattina, tra camminata e corsa competitiva.. La seconda tappa a Bondeno.

Pedrazzi e Venturi primeggiano alla prima tappa dello storico trofeo '**Città di Ferrara**' e trofeo giovanile 'Farina del Mio Sacco'. In una domenica soleggiata si è svolta nell'area del santuario 'Il Poggetto' a Sant'Egidio la 63esima edizione del campionato a tappe di **corsa campestre**, che si articolerà in tre domeniche fino al 13 dicembre prossimo con le premiazioni finali al Parco Urbano. Un appuntamento promosso ed organizzato da **Uisp** comitato di Ferrara, in collaborazione con i gruppi podistici del territorio.

Nello specifico a Sant'Egidio è stato il gruppo di Atletica Copparo a predisporre tutti i percorsi e ristoro finale per gli atleti partecipanti, che complessivamente domenica mattina sono stati circa 250 tra competitivi, gare giovanili e camminata. Da segnalare una corposa partecipazione del settore giovanile, suddivisi nelle

varie categorie che ha colorato la mattinata. Anche in questa edizione l'evento è campionato provinciale di corsa campestre Uisp trofeo 'Gian Luigi Fregnani', mentre confermate le premiazioni individuali di singole tappe, con i primi dieci assoluti e assolute.

Nella prima gara partono forte **Andrea Pedrazzi** e Federico Zuffoli, poi Pedrazzi allunga andando a vincere. Tra le donne gara in solitaria di **Valentina Venturi**, che ha vinto la propria gara, poi Drita Zhivani (Faro Formignana) 29.20 e chiude il podio Cinzia Fogli (Atletica Delta Ferrarese) 29.35.

<https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/sport/podismo-citta-di-ferrara-al-54aaf053>



StraViterbo 2026, oggi la 17^a edizione: ecco le strade chiuse e i divieti di sosta

Partenza e arrivo a Valle Faul per entrambe le gare. Dalle 10 previste deviazioni e interruzioni al traffico nel centro storico, con riapertura indicativa entro le 12.15

18/10/2026 - 12:04

VITERBO – Tutto pronto per la 17^a edizione della StraViterbo, la manifestazione podistica in programma oggi, domenica 18 ottobre, organizzata dalla Scuola Sottufficiali dell'Esercito in collaborazione con **UISP** – Sport per tutti e CONI Lazio, con il patrocinio del Comune di Viterbo.

Il punto di partenza e di arrivo sarà Valle Faul. Il ritrovo dei partecipanti è fissato alle 9, mentre la gara competitiva di 10 chilometri prenderà il via alle 10 e si svilupperà su due giri

del percorso. Alle 10.30 partirà invece la corsa non competitiva di 5 chilometri, aperta ad appassionati, famiglie e gruppi di amici.

Per consentire lo svolgimento della manifestazione in sicurezza, la Polizia locale ha disposto una serie di modifiche alla viabilità, con divieti di sosta, deviazioni e temporanee interruzioni della circolazione nelle strade interessate dal passaggio dei podisti.

Divieti di sosta: le aree interessate

Come previsto dall'ordinanza della Polizia locale numero 704 del 14 ottobre 2026, il divieto di sosta con rimozione sarà in vigore dalle 14 di sabato 17 ottobre fino al termine delle necessità di domenica 18 ottobre nell'intero piazzale Divisione Paracadutisti della Folgore, nell'area adibita a parcheggio di Valle Faul.

Un ulteriore divieto di sosta interesserà via Valle Piatta dalle 18 di sabato 17 ottobre fino alla cessazione delle necessità legate all'evento.

Le strade interessate dalle deviazioni

Dalle 10 di domenica 18 ottobre e fino al termine della manifestazione, indicativamente entro le 12.15, sono previste interruzioni e deviazioni del traffico lungo il percorso della gara. Il tracciato interesserà via Faul, via Sant'Antonio, via Valle Piatta, via Ascenzi, piazza Martiri d'Ungheria, via Ser Monaldo, via San Giovanni Decollato, piazza della Trinità, via Santa Maria Liberatrice, piazza San Faustino, via Cairoli, piazza dei Caduti, via Marconi, piazza Verdi, via Fratelli Rosselli, viale Raniero Capocci, porta Romana, via Garibaldi, piazza Fontana Grande, via Cavour, piazza del Plebiscito, via Ascenzi, piazza Martiri d'Ungheria, via El Alamein e via Faul.

Il percorso sarà effettuato una volta dai partecipanti alla corsa non competitiva e due volte dagli atleti impegnati nella gara competitiva.

Interruzioni agli accessi e gestione del traffico

Particolare attenzione sarà riservata a viale Raniero Capocci, dove il passaggio dei podisti dovrà avvenire senza intralciare la circolazione stradale. Gli organizzatori provvederanno a transennare una parte della corsia in direzione di porta Romana, a partire da via Fratelli Rosselli, e a posizionare un'adeguata segnaletica.

Sono inoltre previste interruzioni del traffico in corrispondenza di porta della Verità, porta Romana e porta Faul, oltre che parzialmente in via Fratelli Rosselli.

La riapertura degli accessi è prevista al termine della manifestazione, indicativamente intorno alle 12.15, oppure in anticipo qualora le condizioni lo consentano. Per via Faul potrebbero essere necessarie tempistiche più lunghe.

L'invito agli automobilisti è quindi a prestare attenzione alla segnaletica temporanea, programmare gli spostamenti tenendo conto delle modifiche e utilizzare, ove possibile, percorsi alternativi durante lo svolgimento della Straviterbo.

https://www.viterbonews24.it/news/straviterbo-2026,-oggi-la-17%C2%AA-edizione:-ecco-le-strade-chiuse-e-i-divieti-di-sosta_158676.htm



Corri Marsica UISP: oggi la Sky Race del Maglio dopo aver archiviato l'Eco Trail della Roscetta

Pubblicato il 18 ottobre 2026

Nell'ambito del Corri Marsica UISP e nel segno di un connubio perfetto tra sport outdoor e valorizzazione del territorio, si svolgerà oggi, domenica 18 ottobre, con partenza dal centro storico di Magliano de' Marsi la seconda edizione della Skyrace del Maglio. Tale manifestazione podistica rappresenta una delle massime espressioni agonistiche della corsa in montagna abruzzese e naturalmente gli organizzatori dell'USA Sporting Club Avezzano hanno fatto il massimo nel dietro le quinte. È una competizione che si snoda nel cuore del Parco Regionale Sirente Velino e della Riserva Naturale Statale Monte Velino ed è logico che ci sarà tanto fervore intorno alla gara. Per questa seconda edizione è stato disegnato un nuovo percorso ad anello di circa 30 chilometri, con 2.079 metri di dislivello positivo e una quota massima raggiungibile di 2.385 metri. Dopo la partenza dal centro storico di Magliano de' Marsi (prevista alle 9:00), i podisti saliranno verso la cresta del Velino attraversando alcuni degli ambienti più suggestivi dell'Appennino centrale e passando alle spalle delle tre grandi vette che dominano il paesaggio marsicano: Monte di Sevice, Monte Velino e Monte Caforia. Con il tempo massimo fissato in 7 ore per giungere all'arrivo e con tre cancelli orari lungo il percorso, la gara è intesa in regime di semi-autosufficienza, definita come la capacità di essere autonomi tra i punti di

ristoro/controllo, riferita alla sicurezza, all'alimentazione e all'equipaggiamento, permettendo così di adattarsi ai problemi riscontrati, prevedibili o non prevedibili.

Sempre per il Corri Marsica UISP, la Sky Race del Maglio prende il testimone dall'Eco Trail della Roscetta, che lo scorso 11 ottobre ha celebrato a Civitella Roveto l'edizione numero 17. Riservata ai podisti e agli appassionati di corsa in montagna e organizzata dall'Asd Ecoroscetta, la manifestazione ha registrato un'ottantina di partecipanti al via, con le opzioni della gara competitiva di 21 chilometri e della passeggiata di 10 chilometri. Molto riuscita soprattutto per il clima di grande entusiasmo, è stata allietata da uno straordinario terzo tempo per ritemperare le fatiche dei partecipanti. Non sono mancati gli elogi ai protagonisti della competitiva, in primis Domenico Pace dell'Asd Ecoroscetta, che ha dominato con ampio margine davanti a Guido Monaco (Runcard) e Gianluca Valente (Asd Briganti d'Abruzzo) per la fascia maschile, mentre Moira Franchi (Asd Briganti d'Abruzzo) è risultata la migliore al femminile davanti alla compagna di squadra Valentina Lolli e Sonia Quattrocchi (Let's Run for Solidarity).

<https://www.zoomnews.it/2026/10/18/corri-marsica-uisp-oggi-la-sky-race-del-maglio-aver-ar-chiviato-leco-trail-della-roscetta/>

LA STAMPA

Benessere over e mindfulness nell'Imperiese. Riprendono incontri e corsi

Oggi a Pontedassio riprendono gli appuntamenti dedicati al benessere e all'attività fisica, con un'iniziativa gratuita rivolta ai cittadini over 65. Il progetto "Sportivi sempre 65+ in movimento", organizzato dal Comune in collaborazione con il comitato **Uisp** di Imperia, prevede un corso di ginnastica dolce nella palestra delle scuole. Le lezioni si tengono ogni lunedì alle 16 e il giovedì alle 9,30. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare il numero 379 3605122. A San Bartolomeo al Mare sono invece in programma gli incontri di mindfulness guidati dallo psicologo e psicoterapeuta Antonello Culotta. Il corso avanzato, rivolto a chi ha già frequentato il percorso base o possiede conoscenze delle tecniche di rilassamento, prenderà il via il 4 novembre e proseguirà fino al 16 dicembre, ogni mercoledì dalle 16 alle 18. Gli incontri si svolgeranno nella saletta al pianterreno del centro sociale Incontro, in Giardini Primo Maggio 7. Per informazioni: 349 7378430. A Imperia, si avvicina l'appuntamento con Leopoldo Grosso, psicologo e presidente onorario del Gruppo Abele. Giovedì alle 17, nella sala multimediale del Touring Club, in via Don Abbo 5, Grosso interverrà sul tema delle "nuove dipendenze".

[https://www.lastampa.it/imperia-sanremo/2026/10/19/news/benessere_o
ver_e_mindfulness_nell_imperiese_riprendono_incontri_e_corsi-1577006](https://www.lastampa.it/imperia-sanremo/2026/10/19/news/benessere_over_e_mindfulness_nell_imperiese_riprendono_incontri_e_corsi-1577006)



Torna il “Giro dei Gessi”, per fare sport e ammirare la città di Cesena

16 Ottobre 2026

di Matteo Venturi

Ritorna a Cesena il “Giro dei Gessi”, storica manifestazione podistica, giunta alla 49esima edizione.

Organizza Uisp

L'appuntamento, organizzato da quattro anni da **Uisp Forlì-Cesena**, con il patrocinio del Comune, si svolgerà **domenica mattina 1 novembre** con partenza e arrivo all'**Ippodromo del Savio**. Sono **sei le opportunità** offerte agli appassionati di ogni età e presentate oggi alla stampa. La **prova competitiva sui 17 chilometri** partirà alle

9,30, con il ritrovo fissato alle 7,30 e un tempo massimo di percorrenza di due ore. Il tracciato, come da tradizione, proporrà un itinerario capace di coniugare impegno sportivo, scorci cittadini e paesaggi suggestivi. Per partecipare alla gara è richiesto il certificato medico agonistico.

Due novità

Ampio spazio anche alla **partecipazione non competitiva**. “Le novità dell’anno sono due – ha illustrato **Ermes Magnani**, segretario Uisp Forlì-Cesena -. Avremo una podistica non agonistica lunga **31 chilometri**, utile come allenamento per chi parteciperà alle **maratone** autunnali, e una breve camminata, di **8 chilometri**, adatta a tutti. Il nostro obiettivo è di intralciare il traffico il meno possibile, sfruttando, dove presenti, le **piste ciclopedonali**”.

Proposte per tutti

Confermate tutte le altre formule. “Anche quest’anno ci saranno la podistica non competitiva sulla distanza di **13,5 chilometri** e la “**Gessi Dogs**”, una camminata ludico-motoria di **6 chilometri** pensata per chi desidera condividere l’esperienza con il proprio amico a quattro zampe – ha detto **Martina Facciani**, tra gli organizzatori del “Giro dei Gessi” -. Non mancheranno le iniziative dedicate ai più giovani, con le gare di “**Gessi Kids**”, che si terranno all’Ippodromo”. Le proposte non

competitive saranno con partenza libera “alla francese” entro le 9,30 con ritrovo alle 7,30. Per informazioni e iscrizioni (possibili anche sul posto): **340 8525966**.

Podismo in crescita

“Il Giro dei Gessi è un invito a conoscere Cesena attraverso lo sport”, commenta con soddisfazione il vicesindaco e assessore allo Sport **Christian Castorri**, che ringrazia i volontari Uisp e parla del **podismo** come un “movimento sportivo in continua crescita, che abbraccia tutte le età”. Da qui l’annuncio che “l’Amministrazione comunale ha intenzione di definire, nel 2027, un **calendario unico delle podistiche**. Le opportunità sono tante. Ogni mese ce n’è almeno una. Definiremo una cornice comune in cui inserirle”. Al “Giro dei Gessi” del 2025 hanno partecipato oltre **1.500** persone, di cui **350** alla gara competitiva.

https://www.corrierecesenate.it/torna-il-giro-dei-gessi-per-fare-sport-e-ammirare-la-citta/?fbclid=IwY2xjawU_OE9leHRuA2FlbQlzMABwZG9mAWJyaWQRMFQ0VzV0S3BFUG53eGVkWURzcnRjBmFwcF9pZBAyMjIwMzkxNzg4MjAwODkyAAEeKmStTuDZjp7GIWg34Fpt2j3_8GvwQvH-cMQ9Yp43im9KNGMpIYXvwL8JQAc_aem_GosaY8a5tgZP-Sps0FDulA